

1

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

---

Muralt. Tome (noche)  
centro

---

---

---

LE MILLE  
ED UNA NOTTE  
DELLA GOLA



VIA CESARANO, 81  
84016 PAGANI (SA)

# il PICCOLO **Giornale** di Paganì

I PRANZI,  
LE CENE,  
GLI INCONTRI.



VIA CESARANO, 81  
84016 PAGANI (SA)

PERIODICO INDIPENDENTE - ANNO III - N. 7 - DICEMBRE 1988 - L. 900 - SPED. ABB. POST. GRUPPO III 70%

## È il momento della scelta di campo

Il 22 novembre (il giorno dopo che con un coraggioso articolo "Il Mattino" di Napoli ha denunciato il presunto intervento della camorra per imporre un uomo di suo gradimento come Sindaco di Paganì) l'intera stampa nazionale si è interessata al "caso Paganì". I riflettori si sono accesi sulla nostra città, mettendone in luce il profondo degrado morale e civile. Impietosamente, nell'analisi distaccata degli inviati speciali delle singole testate giornalistiche, i mali di cui soffre Paganì sono stati elencati ad uno ad uno. Tutti hanno notato l'assurdità di un Consiglio Comunale tenuto ancora in un freddo locale di una scuola elementare a otto anni dal terremoto. A più di un cronista il fatto non è parso senza significato: "Nella pioggia di miliardi caduta abbondante su Paganì per ricostruire il patrimonio edilizio della città non si è trovato il danaro per riattare la Casa Comunale; mentre il patrimonio edilizio privato ha tratto enorme vantaggio da questa pioggia di miliardi, anche quando minimamente danneggiato o non danneggiato affatto dall'evento sismico. Questo fatto è emblematico e la dice lunga sul modo di amministrare questa città".

E molti, tra gli inviati speciali, non si sono meravigliati dello stato di abbandono in cui versa la città né tanto meno dell'assenza dei

segue a pag. 6

Intervista al capogruppo della DC

## Cascone: "Un governo di solidarietà per evitare lo scioglimento"

"È indispensabile un'amministrazione che veda coinvolti direttamente anche i partiti della sinistra" — "La DC deve essere disposta anche a cedere la carica di sindaco" — "Il cinismo di partito deve lasciare il posto ad una politica di solidarietà"

Incontriamo il dottor Renato Cascone, capogruppo consiliare e segretario di sezione della Democrazia Cristiana, presso l'Ospedale "Andrea Tortora" in un momento di grande concitazione. L'idea è quella di sentire dalla viva voce del protagonista del drammatico scontro avvenuto in consiglio comunale con il professor Alfonso Fezza quali sono i possibili sviluppi della situazione politica locale.

Allora, dottor Cascone, quale futuro prevede per Paganì?

Il futuro non so prevederlo. So solo che questo è un momento di grande emergenza e le grandi emergenze richiedono grandi solidarietà. Il problema oggi non è tanto quello del sindaco o dell'amministrazione comunale. Il problema di fondo è il metodo e la tensione necessaria per amministrare questa città martoriata. Oggi è il momento

delle scelte di campo, quindi oggi più che mai la lotta politica va condotta in modo aperto e non strumentale. Il progetto per una Paganì vivibile deve, quindi, nascere su basi

di solidarietà che trovino il consenso di tutti i partiti.

Dottor Cascone, l'accusa che le  
Franco Pelella  
segue in ultima pagina

La vicenda politico-amministrativa di Marcello Torre  
nella rievocazione del giudice Domenico Santacroce

## Gli ultimi mesi di Marcello Torre

Marcello Torre, nelle elezioni amministrative del 1980, dopo dieci anni di assenza dalla vita politica, aveva ricucito i dissidi che gli avevano fatto abbandonare una promettente carriera politica e si era presentato alla guida della lista della Democrazia Cristiana per le elezioni al Consiglio Comunale di Paganì. La notizia era stata accolta come una delle grandi novità del momento, in un paese, quale Paganì, che aveva conosciuto il periodo più triste della sua storia...

In una intervista rilasciata al Giornale Roma del 31/5/1980, così l'avv. Torre spiegava il perché del suo ritorno.

«So bene che il mio ritorno, e per giunta nella D.C., è un fatto eclatante e a taluni può apparire con-

traddittorio. È una candidatura che va oltre il partito che l'esprime e trova la sua collocazione in larghi strati dell'opinione pubblica che auspicano un rinnovamento a Paganì. Prendo coscienza che la mia candidatura determina una rottura con certi equilibri ed arricchisce il dibattito politico. Nei miei incontri con gli elettori sto portando innanzi un discorso di chiarezza. "...

Al momento in cui rilasciava questa intervista l'avv. Marcello Torre aveva già scritto quello che sarà poi ricordato come il suo testamento morale. Forse lo aveva già in tasca e lo stringeva con la mano sini-

Domenico Santacroce  
segue a pag. 9

## SPECIALE PREMIO "TORRE"

Alle pagg. 7, 8, 9, e 10

## SOMMARIO

Alle pagg. 2 e 3

Così la stampa locale e nazionale è intervenuta sul caso - Paganì. Una selezione degli articoli più significativi apparsi nei giorni scorsi

A pag. 5

Le mamme degli handicappati difendono con rabbia i diritti dei loro figli

A pag. 11

Paganì all'ultimo posto tra i comuni della zona per la richiesta di case ed uffici

A pag. 12

Istituto Professionale: una scuola che non vuole più essere di "serie C"

a pag. 13

Il segretario di zona della CGIL: "Rischi di chiusura per il Centro Sociale di Paganì"

A pag. 15

L'altra faccia del pianeta calcio. Un viaggio tra le società minori paganesi



## STUDIO POLYOFTALMICO

### Esclusivista occhiali Giorgio Armani

Via Torre, Pal. Cesa  
scala D - Paganì (SA)



Una selezione degli articoli più significativi apparsi nei giorni scorsi sulla presunta designazione

# Così la stampa locale e nazionale

Nel comune dove la camorra uccise Marcello Torre, sedute del Consiglio deserte. Ma già circolano i nomi dei neo amministratori

IL MATTINO - 21 NOVEMBRE 1988

## Pagani: deciso in un summit chi sarà il nuovo sindaco?

**Dal nostro inviato PAGANI** - Le istituzioni annullate abitate qui, nel paese dove otto anni fa fu ammazzato un sindaco, al crocevia della camorra campana: sindaco e giunta sono dimissionari; i consiglieri comunali di opposizione hanno rimesso il mandato, non siedono più nel consiglio comunale che per tre sedute non è riuscito ad eleggere i nuovi amministratori. Manca sempre il numero legale che dovrebbe assicurare una De che conta la maggioranza assoluta, vestire i consiglieri su quaranta. Venerdì sera il consiglio comunale è andato deserto: presenti solo diciassette democristiani, ne mancavano sei. Assieme volute? C'è chi giura di sì. Eppure, a piazza Sant'Alfonso, tutti sanno (ma nessuno pronuncia) il nome del prossimo sindaco che sarebbe stato deciso in una misteriosa abitazione di Pagani nel corso di un "summit". A Pagani vige, più che altrove, la regola del silenzio che è d'oro. «La camorra avrebbe sponsorizzato la crisi per ribaltare un equilibrio», dice Isaia Sales, capo-



Alcuni giovani in piazza S. Alfonso a Pagani (foto G. Liguori)

gruppo pci al consiglio regionale, paganesi -, per condizionare i suoi uomini. Nonostante le denunce, su Pagani è sceso il velo del silenzio come se fosse una cittadina qualsiasi di una provincia qualunque. Ed il dato più grave è che c'è perfino il silenzio dei vertici istituzionali. Perché il prefetto, il

questore, i magistrati, l'alto commissario Sica non intervengono?

I disoccupati organizzati poche sere fa hanno scaricato quintali di immondizia davanti al municipio ed hanno praticamente impedito l'ingresso alle autorità che avrebbero dovuto festeggiare il pugile Gaetano. «C'è bisogno di un progetto poli-

tico di grande solidarietà», dice il capogruppo dc Renato Cascone - qui non conta più il sindaco o la giunta, c'è bisogno di uno scatto di orgoglio. La solidità è il limite di tutti, della maggioranza come dell'opposizione». A Pagani, nel gennaio scorso, arrivò padre Sorge a parlare della "resurrezione della politica". Da Battipaglia ieri sera è rimbalzata una notizia. Il deputato socialista Carmelo Conte, chiudendo i lavori del congresso provinciale: «Forse non propriamente democratiche sembra abbiano già fatto la lista degli amministratori che alcuni si sono rifiutati di votare in consiglio comunale».

A Pagani, fare politica non è come in un posto qualsiasi. Marcello Torre, sindaco dc, fu ammazzato nel dicembre '80. «Un delitto politico», racconta Domenico Santacroce, giudice istruttore degli anni di piombo della camorra ed autore di un recente esplosivo libro-memoria. Qui fu arrestato un sindaco, Domenico Bisolco, per le tangenti della ricostruzione; con lui finirono in galera camorristi,

imprenditori e tecnici.

«All'ordine del giorno del consiglio comunale ci sono 1800 delibere da ratificare», dice Enrico Cascone, medico, capogruppo socialista. La convergenza delle opposizioni è anomala e clamorosa: si sono dimessi da consiglieri comunali i socialisti, i comunisti, i socialdemocratici ed i missini. Hanno fatto insieme anche una conferenza stampa. E quando poche sere fa da un'emittente locale hanno parlato duro contro la camorra, sarebbe arrivata anche qualche consistente minaccia. La criminalità organizzata non si concede seste nelle sue attività. A Pagani, un mese fa, gli uomini del commissariato di Nocera hanno chiuso una "banca nera" con vorticosi giri di usura, cambiali ed assegni con mille girate, un fiume di danaro che dall'Agro nocerino arriverebbe fin nella piana del Sele e nel Cilento. Al Comune è tutto fermo. «Dobbiamo tutti riflettere seriamente», dice il sindaco dimissionario Nicola Campitello. Pagani interroga se stessa. Più sola che mai. Antonio Manzo

TENDAGGI

**PEPE**

di Alfonsina Sorrentino

TAPPETI E MOQUETTES  
STOFFE PER ARREDAMENTO

Via De Gasperi, 111

Tel. (081) 917665

84016 PAGANI (SA)

**DINA GAS**

Distribuzione Gas Liquidi  
in Bombe e Serbatoi

Tel. (081) 915500

Via Fillettine, 91

84016 PAGANI (SA)

PIANTE - FIORI - ADDOBBI

**LA FLORA**

Corso E. Padovano, 100

Tel. (081) 916426

84016 PAGANI (SA)

## Il sindaco a Pagani vuol deciderlo la camorra

L'UNITÀ - 22 NOVEMBRE 88

Il nome del futuro sindaco a Pagani (Salerno) lo conoscono tutti. A mezza voce aggiungono che è stata la camorra a designarlo. Al di là delle voci c'è il fatto che la città è senza guida da circa due mesi, che le ultime tre sedute sono andate deserte, che il bilancio non è stato approvato, che i consiglieri dell'intera opposizione si sono dimessi, e che sono ben 1.800 le delibere di giunta in attesa di ratifica.

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

**PAGANI** (Salerno). È bastato un dibattito ad una televisione locale, sulla crisi comunale di Pagani, nel quale si denunciavano le pressioni della camorra in questo grosso centro del salernitano, che puntuali sono arrivati gli arresti. In maniera più o meno anonima, in maniera più o meno sottotraccia i partecipanti al dibattito si sono sentiti dire: «Ma chi ve lo fa fare...». Frasi minacciose che cercano di eliminare qualsiasi opposizione alla elezione a sindaco di un certo candidato, designato - stando alle voci che circolano in paese - a casa di un personaggio, indicato da tutti come il vero boss della camorra della zona.

«Non è vero», obiettano in un bar - a Pagani non si spaccia droga, non ci sono estorsioni, sono le male lingue che dicono che questo è un paese di camorra». La cir-

costanza della «pulizia mortale» di Pagani viene confermata anche dagli investigatori i quali però aggiungono che in tutti i paesi di grande mafia e di grande camorra le estorsioni e lo spaccio di stupefacenti sono realtà inesistenti. Creano, infatti, allarme sociale. Il controllo del territorio si ottiene invece attraverso il «consenso». Per assurdo è proprio la mancanza di reali come estorsioni e spaccio di stupefacenti ad indicare il controllo totale del territorio, da parte della camorra.

La storia di Pagani è per certi aspetti esemplare. Per anni è stato monopolio assoluto del dc Bernardo D'Arezzo che si lece ed affarista persino in un affresco tra i padri della medicina. Il suo potere però si sgretolò e Marcello Torre, un democristiano che si era ritirato dalla politica proprio per non essere coinvolto in gio-



Marcello Torre



Bernardo D'Arezzo

chi sporchi, venne richiamato alla guida della città. Marcello Torre, stimato da tutti, aveva un progetto di rinnovamento per Pagani (30.000 abitanti 4.000 disoccupati), ma aveva anche tanta paura. Scrisse una lettera nella quale esprimeva timori per la propria vita. Timori fondati visto che nel dicembre dell'80 venne ucciso da alcuni killer. Una delitto che ad otto anni di distanza resta ancora impunito. Un omicidio politico, dissero tutti allora. Fu il primo segnale che in quel paese la camorra la faceva ormai da padrona e che

mirava direttamente al controllo del Comune. Un'escalation conclusa in questi ultimi anni, quando, dopo una serie di processi finiti con pignoramenti e dopo molti omicidi, il territorio è tornato in mano ad un solo capo, proveniente - si dice - dalle fila della banda di Corticchio, un cugolino morto impiccato nel supercarcere di Ascoli Piceno nell'82.

Si cerca ora da circa due mesi, nonostante queste pressioni, di creare una giunta alternativa, inutilmente. Le opposizioni decidono di dimet-

tersi in massa, ma la Dc - che dispone della maggioranza assoluta con 23 consiglieri su 40 - nomina un sindaco esploratore, poi respinge le dimissioni dei 17 consiglieri dell'opposizione e convoca il consiglio comunale. Circola a questo punto la voce che a casa del boss c'è stata una riunione in cui è stato deciso il nome del nuovo sindaco. Alcuni democristiani però non ci stanno, disertano il consiglio comunale per ben tre volte, chiedono al capo corrente provinciale di intervenire, inutilmente.

Intanto i problemi si aggravano, un gruppo di disoccupati scarica immondizia davanti al portone del Comune, per impedire la cerimonia di festeggiamento di un pugile. Ieri addirittura hanno bloccato la casa comunale. Chiedono che si elidano i concorsi per le assunzioni. Intanto il bilancio non è stato approvato, 1800 delibere giacciono in attesa della ratifica del consiglio. Il prefetto non nomina il commissario, la magistratura non interviene, nonostante che le sollecitazioni a fare qualcosa non arrivino più solo dalle opposizioni, ma anche da qualche esponente della maggioranza. Chi si oppone allo strapotere della camorra sta pensando di rivolgersi verso la presidenza della Repubblica Cossiga.

**STUDIO 80**

del Rag. GIUSEPPE BARBA

Via Cesarano, 123

84016 PAGANI (SA)

Tel. (081) 919994

- Pratiche automoto
- Pratiche estere
- Assicurazioni

ca - Archivio Storico



del nuovo sindaco da parte della camorra.

# è intervenuta sul caso - Pagani

A Pagani (Salerno), dove la camorra controlla anche le istituzioni

LA STAMPA - 22 NOVEMBRE 1988

## Il sindaco? Lo nomina il boss

In Consiglio da tre sedute manca il numero legale: non si possono eleggere assessori e primo cittadino - Un esponente del pci: «I clan sono diventati interlocutori della gente, offrono posti e garantiscono tranquillità al paese» - Appello al prefetto: «Questo municipio è il simbolo della sconfitta dello Stato»

DAL NOSTRO INVIATO

**PAGANI (Salerno)** — «Vuoi la verità? Tutta la verità? In questo paese vivi in una tensione continua. In principio ti ribelli alla paura della camorra, pensi che non è giusto sentirti il cuore nelle scarpe, ogni volta che qualcuno bussa alla porta. Poi, con il passare del tempo, succede il peggio: impari d'istinto a salutare certe persone e ad evitarne altre». Davanti al bar, in piazza Repubblica, il consigliere comunale parla fissando il portone del Municipio, assediato da un nugolo di disoccupati che hanno cospirato il marciapiede di rifiuti. «O Comune è 'na monnezza, meglio 'a camorra», urlano, e impediscono agli impiegati di entrare.

A Pagani, 30 mila abitanti, sette industrie conserviere chiuse in meno di un lustro, 4 mila persone senza lavoro, lo Stato sembra aver dato forfait. La camorra è una presenza reale, costante. Mira in alto, semina terrore anche nel Municipio, dove vuole in-

sediare uomini graditi. Da due mesi il Consiglio non riesce a sostituire sindaco e assessori dimissionari (le ultime tre sedute sono andate deserte, anche se la dc ha la maggioranza dei consiglieri, 23 su 40, e ci sono 1800 delibere da ratificare). I rappresentanti delle opposizioni hanno rimesso il mandato. Nelle strade, nei bar, nelle case di questo paesone un tempo famoso per la produzione dell'oro rosso, il pomodoro Sammarzano, tutti sanno chi e perché vuole che il palazzo municipale rimanga deserto. I nomi sussurrati a mezza bocca sono quelli dei capi delle cosche che da anni infestano l'agro Nocerino-Sarnese. E si racconta una brutta storia, che trova timide conferme anche tra i politici: la camorra ha designato il suo candidato alla guida della prossima giunta. La scelta è stata fatta durante una riunione in casa di un personaggio che la gente riconosce come il capo della malavita di Pagani, processato e assolto un'infinità di volte.

Otto anni fa la speranza che questa cittadina stravolta da un folle abusivismo edilizio potesse affrancarsi dai lacci della camorra era forte. Il sindaco Marcello Torre, dc, penalista, in pochi mesi era riuscito a mettere insieme un «cartello anti-camorra», composto da politici di diversi partiti. Ma Torre fu ammazzato, una mattina del dicembre '80. Sapeva di essere nel mirino della camorra: «Temo per la mia vita, sappi che se mi uccideranno non sarà per la mia attività di avvocato, ma perché mi ostino a sognare Pagani come un paese libero e civile», aveva scritto prima di morire ad un giudice suo amico.

In otto anni, è come se Pagani fosse tornata indietro di un secolo. La ricostruzione del dopo-terremoto ha risvegliato gli appetiti della mala imprenditrice, che cominciò la sua lenta, sistematica penetrazione anche nel municipio, dove tre anni fa i carabinieri entrarono per arrestare il sindaco Domenico Bifulco, coinvolto in un giro di tan-

genti per la concessione degli appalti.

E oggi? Renato Cascone, medico, capogruppo dc in Comune, non nasconde il rischio di una sconfitta definitiva delle istituzioni: «Questa terra non può essere amministrata secondo le vecchie logiche di partito — dice — L'unica alternativa sarebbe un governo di salute pubblica. Ma le opposizioni sono poco disponibili. E resistenze notevoli pengono anche dal mio partito. E' vero, la camorra si è inserita nelle istituzioni. Ma ha gioco facile, in una città con 4 mila disoccupati. Come si fa a lottare contro la malavita se non ci sono occasioni di lavoro? Mi chiede cosa direi al presidente del Consiglio? Di non considerare Pagani solo come problema di ordine pubblico».

Ma Isasia Sales, capogruppo regionale pci, paganese, mostra poca fiducia in uno Stato che accusa di latitanza e disinteresse. «La verità amara — dice — è che ormai la camorra a Pagani si è accreditata come interlocutri-

ce della gente comune: controlla le attività economiche, ma dirime anche controversie, e offre posti di lavoro. Crea consenso, perché assicura apparente tranquillità; tiene lontani gli spacciatori di eroina, non pretende tangenti dai commercianti. Ora non si accontenta più di questo: vuole controllare l'amministrazione pubblica».

Per evitare che il Municipio continui ad essere il simbolo della sconfitta dello Stato, i comunisti chiedono un intervento del prefetto e del questore. Ma non sono soli: il deputato Carmelo Conte, responsabile psi per i problemi del Mezzogiorno, spara a zero contro l'assalto camorrista al Comune. «C'è un vuoto istituzionale, in cui la malavita si è inserita con relativa facilità», commenta. E parla di «forze non propriamente democratiche» che avrebbero già compilato la lista dei nuovi amministratori, quella stessa che «alcuni si sono rifiutati di votare in Consiglio».

Fulvio Milone

CORRIERE DELLA SERA - 22 NOVEMBRE 1988

## Pagani, la camorra vuole il sindaco

Un paese paralizzato, un'elezione difficile, un comune in mano alle cosche

**PAGANI (Salerno)** — Sognava «una Pagani civile e libera», sognava ciò che non sarebbe mai accaduto. Fu una raffica di proiettili a spazzar via la vita e le illusioni di Marcello Torre, sindaco democristiano, avvocato di successo tornato alla politica negli anni bui della lotta fra i clan.

Oggi, a otto anni da quel delitto, l'ombra della camorra torna ad allungarsi sul municipio di questo paese affondato nel cuore dell'agro Nocerino-Sarnese, il Far West della provincia salernitana. Ma stavolta la malavita non si accontenta di eliminare l'ostacolo, pretende l'intera posta: devono essere i boss a decidere il nome del sindaco.

Da quattro mesi ormai la giunta è dimissionaria, i rappresentanti dell'opposizione (Psi, Pci, Psdi e Msi) hanno rassegnato il loro mandato e l'assemblea non riesce a riunirsi. Le ultime tre sedute

sono andate deserte: la Democrazia cristiana, che con 23 consiglieri su 40 governa da sola questo comune di 30 mila abitanti, non ce l'ha fatta a garantire il numero legale.

Insomma, cosa succede a Pagani? Succede che la camorra starebbe cercando di impadronirsi dell'amministrazione, sponsorizzando un candidato per la poltrona di sindaco. Il nome sarebbe stato deciso addirittura nel corso di un summit svoltosi in un misterioso appartamento della cittadina.

Prove? E' difficile raccogliere nelle strade dominate dalla paura, nomi e fatti vengono sussurrati soltanto a mezza bocca. Del resto in questo vicereame dei crimine la camorra spadroneggia da tempo: governa le attività economiche, assicura un'apparente tranquillità.

«Mai come in questo caso si mostra fondato il grido d'allarme lanciato, nei giorni

scorsi, dall'alto commissario Sica — dice Isasia Sales, capogruppo regionale comunista, paganese —: ormai la camorra mira a impadronirsi direttamente delle istituzioni, come ha già fatto la mafia in Sicilia. Di fronte a tutto ciò, lo Stato è inerte: perché il prefetto di Salerno non interviene? E il questore, la magistratura, non ritengono di doversi occupare di ciò che sta avvenendo a Pagani? Eppure ne abbiamo fatte di denunce...».

Anche il deputato Carmelo Conte, responsabile socialista per i problemi del Mezzogiorno, accusa: «Forze non propriamente democratiche sembra che abbiano già fatto la lista degli amministratori che alcuni si sono rifiutati di votare in consiglio».

A sua volta, il capogruppo democristiano Renato Cascone lancia un appello al presidente del Consiglio: «Il governo deve scendere in campo. Qui non si tratta di

affrontare soltanto una questione di ordine pubblico, c'è bisogno di un radicale mutamento di rotta nella politica meridionalistica. La camorra? E' chiaro che ne avvertiamo il peso. D'altra parte trova terreno fertile nella disoccupazione e nella mancanza di servizi sociali». Ma si parla addirittura di un summit per decidere il nome del sindaco. «In una situazione del genere, tutto è possibile — mormora Cascone —: basti pensare che all'ordine del giorno, in consiglio comunale, abbiamo 1.600 delibere da ratificare».

Nel mucchio c'è anche quella per l'assunzione di nuovi netturbini. Ieri, stanchi di aspettare, i disoccupati hanno sbarrato l'ingresso del municipio con una montagna di spazzatura. Proprio lì, nel cuore di quella che doveva essere la «Pagani civile e libera».

Enzo D'Errico

LABORATORIO ANALISI  
RICERCHE CLINICHE  
RADIOMMUNOLOGIA

Dr. A. Cannella  
Dr. F. De Leo  
Dr. G. Granito

Corso E. Padovano, 98  
Tel. (081) 914712  
84016 PAGANI (SA)

EMPORIO

JE-CE

Via De Gasperi

84016 PAGANI (SA)



## 1) Il funzionamento dei servizi comunali

## Il comandante Ferraioli: "Un futuro nero per il Corpo dei Vigili Urbani: mancano uomini e mezzi"

Verrebbe quasi voglia di esclamare: che vita da vigili! Senza mezzi, senza personale, senza interlocutori amministrativi, senza armi, i Vigili Urbani di Pagani cercano di fare quel che possono: cioè pochissimo.

Il comandante degli Agenti di Polizia Municipale - oggi così si chiamano i vigili - fluttua tra la rabbia e la rassegnazione: È difficile parlare dei problemi della Polizia Urbana, quando il paese sta languendo, quando mancano cose essenziali ai cittadini, quando manca un'amministrazione".

Carmine Ferraioli, il comandante, è un funzionario appassionato che preferirebbe rivalutare professionalmente se stesso e l'intero corpo della Polizia Urbana andando al di là del lavoro ordinario. Ma servire i cittadini è impresa ardua quando chi dovrebbe amministrare questa città è assente o, peggio ancora, ostile.

"Manca un interlocutore, una controparte. A chi devo rivolgermi - si chiede il comandante - per risolvere i nostri problemi? I concorsi per completare l'organico sono bloccati da un Consiglio Comunale paralizzato a sua volta. Da quasi dieci anni manca addirittura il vice-comandante. Né è possibile contare sugli impiegati comunali: non ci sono applicati esecutivi, sono tutti applicati di concetto".

Attualmente, il comando di Pagani ha a disposizione 28 agenti, di cui almeno sei dislocati in alcuni uffici in modo permanente per volontà del sindaco Campitiello, e contro il parere del comandante Ferraioli. Dunque, tra Amministrazione e Polizia Urbana non solo manca la collaborazione, ma latita perfino un serio e costruttivo dialogo. Ne è dimostrazione una serie di delibere approvate nonostante il parere contrario del comandante.

Viceversa, le delibere che dovrebbero finanziare l'acquisto dei mezzi indispensabili all'opera dei vigili vengono tranquillamente accantonate. Eppure la legge prevede che il denaro ricavato dalle contravvenzioni vada investito per migliorare il corpo della Polizia Urbana.

Oggi il comando di Pagani manca di carri-attrezzi, ha una sola radio installata sull'automobile, funzionante al cinquanta per cento. La maggior parte dei vigili è anche disarmata: mancano i soldi per comprare le pistole. È evidente che in queste condizioni è impossibile garantire i servizi di pubblica sicurezza, di fronte alle minacce di una delinquenza che cresce come un'alta marea. Delinquenza comune e delin-

quenza organizzata.

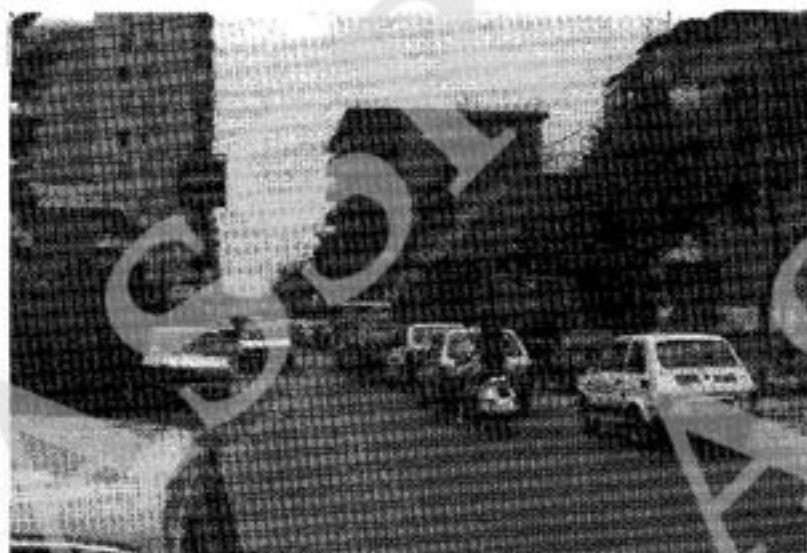
Il lavoro del vigile, dunque, non si riduce alla viabilità. C'è il controllo dei servizi commerciali, dell'occupazione abusiva di spazi pubblici, dell'edilizia. C'è il servizio informativo, precedentemente delegato ai Carabinieri. C'è ancora la necessità di avere un vigile in pretura per i compiti di polizia giudiziaria. Dunque all'interno del territorio di competenza, i vigili urbani non sono secondi a nessun corpo di polizia. Ma non hanno la forza per agire. Né esiste la volontà dell'amministrazione, affinché questo corpo possa risultare veramente decisivo per il miglioramento della qualità della vita a Pagani.

Comandante Ferraioli, quale futuro?

"Un futuro nero se non ci sarà un'amministrazione che pensi finalmente ad amministrare il paese, e non se stessa.

"Senza vanagloria. Senza vanità politiche".

Roberto Ritondale



Il traffico in via De Gasperi



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
**INSEGNE - PUBBLICITARIE**

LINEON di G. Tiano e Co. s.n.c.  
Via Cicalesì - Trav. Guama, 7 bis  
84014 NOCERA INFERIORE (SA)

## 2° elenco di coloro che hanno usufruito dei maggiori buoni-contributo durante il 1988 in base alla legge 219

(importi compresi tra i 70 e i 100 milioni)

|     |                                                   |          |            |                |
|-----|---------------------------------------------------|----------|------------|----------------|
| 740 | Granatino Agostino                                | 13/01/88 | 90.565.991 |                |
| 750 | Sessa Maria                                       | 30/03/88 | 85.289.759 |                |
| 765 | D'Auria Lucia                                     | 31/05/88 | 94.234.442 |                |
| 766 | Caponela Vincenzo                                 | "        | 88.230.039 |                |
| 779 | Granato Anna e Bove Agostino e Rosa               | 08/07/88 | 74.772.000 |                |
| 781 | Calabrese Gennaro (De Prisco Pasquale)            | 19/07/88 | 80.000.000 | Integrazione   |
| 788 | Cascone Carlo                                     | 02/08/88 | 83.919.026 |                |
| 794 | Pagano Vincenzo Imparato Anna                     | "        | 91.022.586 |                |
| 795 | Generale Carlo                                    | "        | 98.781.506 |                |
| 799 | De Martino Carmela                                | "        | 96.025.000 |                |
| 814 | Pepe Raffaele                                     | 02/09/88 | 70.000.000 | V.C.D. acconto |
| 822 | Francavilla Vincenzo                              | 13/09/88 | 90.791.697 | acconto 50%    |
| 825 | Calabrese Gennaro (Pasquale De Prisco nuovo amm.) | 21/09/88 | 88.690.488 | V.C.D. saldo   |
| 826 | Fezza Luigi                                       | "        | 86.141.176 | acconto 50%    |
| 833 | Campitiello Giovanna                              | 23/09/88 | 77.512.265 |                |
| 834 | Mandile Gennaro                                   | "        | 97.392.281 |                |
| 838 | Tessitore Nicola                                  | "        | 83.755.171 | acconto 50%    |
| 843 | Baselice Matteo                                   | "        | 82.950.095 | acconto 50%    |
| 848 | Mazzone Attiliano                                 | 29/09/88 | 93.339.281 |                |
| 849 | Della Mura Assunta                                | "        | 75.140.340 |                |
| 852 | Zahora Maria                                      | "        | 99.040.044 |                |
| 868 | Tortora Domenico                                  | 11/10/88 | 77.991.074 |                |
| 871 | Pepe Salvatore                                    | "        | 76.875.158 |                |
| 877 | Buoninconti Santolo                               | "        | 73.745.360 |                |

N.B.: È stato rispettato fedelmente ciò che è riportato nell'elenco pubblicato dal Comune e affisso all'albo della Casa Comunale. Il numero a sinistra indica l'ordine cronologico dell'emissione del contributo, poi seguono il nominativo a cui è stato assegnato il buono e la data di detta assegnazione.

50% = È stato assegnata la metà del contributo per carenza di fondi - V.C.D. = Variante in corso d'opera.



Con la presente lettera noi mamme di minori portatori di handicaps intendiamo sollecitare la locale Amministrazione al fine di ottenere quanto la Regione e lo Stato sanciscono con specifiche leggi.

Il primo tra tutti i vari problemi è quello del loro inserimento sociale nella scuola, nella vita ed in questo territorio dove sembra non si trovi per loro uno spazio adeguato.

Nella scuola desideriamo che vengano applicate le leggi con una certa umanità e non perché è un dovere al quale sottostare per obbligo o per assicurare lo stipendio a chi è addetto al proprio e specifico compito.

Quando le mamme chiedono umilmente spiegazioni e diritti ai vari e specifici uffici, urge ottenere in breve quanto spetta, perché le problematiche di un figlio handicappato non consentono certo di fare anticamera o di ricevere ulteriori mortificazioni dalla vita vista già l'amara assegnazione che il destino ha dato.

Non pietà ma fatti!!!

Una lettera al nostro giornale

## Le mamme degli handicappati difendono con rabbia i diritti dei loro figli

Chiediamo con sollecitudine il materiale didattico, materiale che serve per riabilitarli con delle attività di recupero.

Chiediamo inoltre che in futuro i nostri figli non vengano più esclusi da attività comunitarie.

Quest'estate 1988 si è rilevato che i nostri bambini sono stati esclusi dalle attività del corso di nuoto in quanto il trasporto non era efficiente e non c'era assistenza materiale.

Nel 1987 i nostri figli hanno usufruito del trasporto, hanno partecipato al corso, hanno partecipato alla manifestazione conclusiva ri-

cevedendo plausi dagli stessi amministratori.

Noi vogliamo il trasporto scolastico normale senza discriminazioni. Devono salire insieme agli altri bambini, devono partecipare al tempo pieno anche se ci sono grosse difficoltà per l'assistenza materiale. Si devono rimboccare le maniche un po' tutti ed iniziare quanto di dovere. Vogliamo la loro partecipazione alle palestre, vogliamo pure una sede dove parlare e discutere dei nostri figli e dei nostri problemi, un luogo comune e vicino alla struttura dove poter programmare e, se è il caso, piangere in si-

lenzio, lontano dagli occhi indiscreti sia di persone che vivono in prima persona il problema, sia dei nostri figli sani che non possono avere gli spazi spettanti. Spesso non abbiamo neanche il diritto di sfogarci. Ci si dia qualcosa dove vivere e comunicare quanto vogliamo.

La rabbia è cattiva consigliera, ma noi la utilizziamo al fine di lasciare quanto di più si possa a chi non è capace di ottenere.

Non ci venga concesso il contributo perché è una vera umiliazione il modo in cui si riceve, ma ci si dia qualche altra cosa.

Si acquisti materiale, si attrezzino luoghi ed altro.

A voi del Giornale chiediamo uno spazio per i nostri problemi.

Di Martino

Fiore

Micucci

Panariello

Pentangelo

rappresentanti di

un folto gruppo di mamme

Il direttore didattico del 2° circolo racconta la sua esperienza

## L'impegno della scuola nei confronti degli handicappati

Uno dei problemi più urgenti che polarizza l'impegno del personale docente e direttivo del II Circolo è quello degli alunni portatori di handicaps.

Sono bambini con problemi psico-fisici quali cerebrolesi, insufficienti mentali, instabili o affetti da disturbi del linguaggio da dislalia, da dislessia o da disartria. Sono 12 gli alunni portatori di handicaps gravi.

Sia per quelli della materna che per quelli delle elementari, l'équipe socio-psico-pedagogica provvede, per ogni anno scolastico, al rilascio della diagnosi funzionale che rappresenta la condizione essenziale per la quale il Provveditorato agli Studi, su segnalazione del Direttore Didattico, assegna il personale docente di sostegno. Durante l'anno scolastico corrente sono stati assegnati altri cinque docenti che fanno parte di un altro gruppo di quattro che già operavano l'anno scorso, ciò per permettere l'attuazione del rapporto 1 a 1.

Lo Stato affronta un grosso impegno di spesa per i meno fortunati perché venga realizzato quanto previsto dalla nostra Costituzione secondo cui «Tutti i cittadini hanno parità sociale». Oltre al dettato costituzionale viene attuato quanto previsto dai Nuovi Programmi per la Scuola Elementare i quali auspicano una scuola «come ambiente educativo di apprendimento» ed affrontano il problema della «diversità e dell'uguaglianza delle opportunità educative».

Essi prevedono che il diritto all'educazione ed all'istruzione non

può essere impedito dalla presenza di difficoltà degli alunni, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio.

Bambini svantaggiati o in situazioni di handicap trovano presso il nostro Circolo didattico l'ambiente favorevole per il loro recupero. Per fortuna non si assiste più all'avversione di genitori i quali volevano, per il passato, che i bambini handicappati fossero ghettizzati ed emarginati.

Oggi i meno fortunati, impediti da cause fisiche o psichiche, vengono accettati dai compagni e da tutta la comunità educante senza remore di qualsiasi sorta o da sentimenti di avversione.

Tutto il personale è sollecito ad offrire il proprio aiuto e la propria comprensione: l'alunno handicappato rappresenta il problema di tutta la scuola e non più della singola classe di cui fa parte. L'attività didattica viene svolta a seguito di una programmazione e di una verifica quindicinale che coinvolge tutti i docenti delle classi parallele.

Certamente la strada che si sta percorrendo è aspra, i risultati a volte sono lusinghieri, a volte si registrano degli insuccessi.

Ciò non per mancanza di impegno, bensì per la mancanza di sussidi e di assistenza materiale che il Comune dovrebbe fornire per i disabili.

Se i nostri bambini svantaggiati non si sentono emarginati è dovuto al notevole impegno dell'équipe, di tutti i docenti e perché no, anche del mio personale.

Antonino Favuzza



Un panorama della città



VIA ASTARITA 17 PAGANI TEL. (081) 5152870



**Body building - Judo - Ginnastica generale medica, aerobica, correttiva, estetica.**

VIA BUONARROTI 8, LORENZO  
TEL. (081) 516004 Repubblica di S. EDOARDO M. ALENTO (SA)



Mentre leggete forse qualcosa è cambiata, ma sarà finita? In tanti pensano che no. Il definitivo immiserimento dell'ormai stracca vena politico-amministrativa trova riscontro nella ridicola riduzione e vanificazione di tutti i temi ed i problemi di Pagani al falso dilemma sul nome del sindaco. A chi tocca? E perché la base non fa apertamente nomi? E perché tra gli andreottiani c'è più di un nome? Ormai nella DC la schizofrenia parapolitica scimunisce gli ex-saggi, l'insicurezza appanna i cervelli un tempo lucidi, il deserto ideologico svuota le già teste d'uovo, l'inquietudine paralizza i fu-tessitori di accordi. Senza che nel frattempo i numerosi pretendenti assessori abbiano smesso di strisciare dall'uno all'altro aspirante sindaco o antisindaco, protestandogli lealtà e fedeltà o compattando sempre nuove intese ed alleanze.

In paese mormorano che il rincorrere, pagando qualunque prezzo e senza alcun ritegno, il miraggio del potere pare sia lo sport più praticato tra la ciurma dc che bene ha appreso questa mala arte dai propri capitani. Gli elettori, ma tutti, vogliono sapere dagli eletti che fine

Da Platone a Pagani

## I primi saranno gli ultimi

fanno le idee, i programmi, le linee e le formule. Dove abita la politica? Forse avvertono che, mentre pur proseguono a tutto campo le corse di tutti e di ognuno per scavalcare sé e gli altri, stanno crollando i sipari con gli scenari e le quinte per svelare, nudo e crudo, il groviglio inestricabile delle macchine e dei congegni, dei pesi e dei contrappesi, dei fili e delle corde in cui i nostri attori, apprendisti stregoni, rischiano di impigliarsi e venirne forse maciullati, schiacciati, strangolati.

Il monocolorismo dc, il centro sinistra, le sinistre con questa o quella frangia dicci: tutte ipotesi ormai svuotate di significati e contenuti, solo pure e semplici aggregazioni di individui. Il senno di poi forse insegnerà che le dimissioni delle opposizioni consiliari erano il treno da non perdere per le stesse opposizioni e per la DC con la speranza di mettere punto e daccapo. Perché non si è andato fino in fondo? Sa-

ranno forse prevalso in tutti i partiti le ben misere preoccupazioni di alcuni consiglieri insicuri della rielezione; avrà forse giocato molto la paura di un intervallo commissariale; sarà stata la speranza estrema di tanti di entrare "comunque" a gestire; ci saranno altri motivi, non noti e non conoscibili? Ora incombe una situazione di stallo.

È giusto per le opposizioni aspettare che la DC risolva i suoi casi interni? La politica del tanto peggio tanto meglio non paga e si ritorcerà contro tutti: i problemi non solo solo della DC ma del paese. Preoccupante sembra anche il silenzio o l'indifferenza degli organi politici ed istituzionali superiori. Ma sarebbe utopia una gestione consiliare fino al '90? I politici nostrani, maratoneti in eterno surplace, non possono abdicare in blocco alla funzione di classe dirigente autonoma autorelegandosi in posizioni ime: rinuncerebbero così non solo alla dignità ma anche all'identità ed al

nome che il popolo e le istituzioni assegnano loro. In chissà quale universo, sotto quali nobili o vili forme reincarnato, il divino Platone si starà mangiando le mani a mazzette: egli che s'era industriato a rivalutare i politici, assimilandoli quasi ai filosofi, il fior fiore della società; egli che classificava per ultimi i ladri, i magnaccia, i delinquenti, i ciarlatani, i faccendieri ed i mercanti, tutti inquadrati in una sola categoria sotto l'unica protezione di Hermes-Mercurio, il dio ladro, interprete e messaggero degli dei, patrono dei messaggeri e guida di tutte le anime per l'inferno.

Povero Platone: accorgersi ora che i primi stanno diventando ultimi... Vuoi vedere che è colpa del Vangelo?

Gerardo Prudente

Abbonatevi

a

"Il Piccolo Giornale di Pagani"

Due gruppi politici scrivono al nostro giornale

## Democrazia Proletaria e giovani comunisti per la costruzione di un'alternativa

Gli ultimi avvenimenti della crisi amministrativa, «summit semiclandestini per indicare il sindaco e la giunta», episodi di sabotaggi e vandalici nei confronti di enti pubblici, stanno a dimostrare quanti e quali giochi sporchi si fanno al danno dei cittadini del nostro Comune. La DC ormai avvilita su se stessa, incapace di qualsiasi scelta, sottoposta a continui ricatti esterni e interni ad essa, pongono inquietanti interrogativi di una vera e propria crisi istituzionale.

D.P. chiede ai partiti della sinistra di attivare tutti gli strumenti fino a chiedere di far intervenire il Presidente della Repubblica per sciogliere il Consiglio Comunale e di costruire insieme un programma alternativo e la creazione di un cartello elettorale unico della sinistra per tentare di mandare una volta per tutte questa DC all'opposizione.

Il Comitato di sezione di Democrazia Proletaria

Siamo un gruppo di giovani comunisti di Pagani, che constatando anche di prima persona, le necessità che i giovani hanno in una città

permeata dallo sconcertante aumento delle tossicodipendenze, dalla paurosa tendenza all'incremento disoccupativo, dal fatiscante ed inefficiente stato delle strutture pubbliche, vuole adoperarsi per elevarne la coscienza sociale, affinché l'individuo sia legato a valori che non siano solo quelli del mondo-market. I giovani di Pagani hanno bisogno di nuovi sbocchi, nuovi ideali in una realtà territoriale che, o li mortifica o li plasma con la sua intolleranza e corruzione, creando un individuo che protende e — quel che è peggio — fa protendere gli altri verso i suoi mali. L'auspicio di riuscire a sgravarci di questa situazione è nostro e di tutta la FGCI.

Era da quasi dieci anni che non si proponeva una struttura del genere a Pagani. Inespugnabile, è il perché non ci sia stata in questo abbissale periodo di tempo. Spiegabile è invece perché ora sembra nascere dal nulla. È certamente da imputare ad un'evoluzione della società giovanile e ad un bisogno, intrinseco in ognuno di noi, di ribellarsi al sistema dominante.

Circolo FGCI "Mauro Rostagno" Pagani

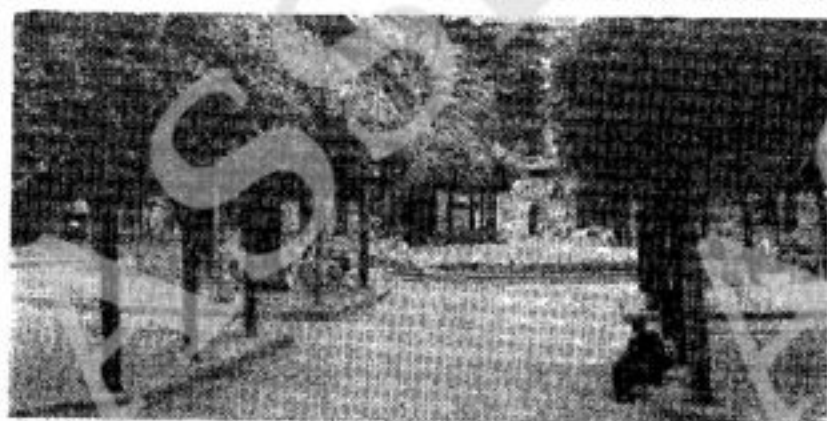
dalla 1ª pagina

## È il momento della scelta di campo

Ma è servito, servirà la sofferenza che pur molti di noi hanno provato nel vedere la nostra città, ancora una volta, assurta agli onori di una cronaca che l'addita a modello negativo di città? Servirà l'appello che responsabilmente e coraggiosamente è stato levato alle Istituzioni più alte dello Stato perché intervengano nell'Agro e a Pagani a rimuovere gli ostacoli e i problemi (primo tra tutti la cancerosa piaga della disoccupazione) che ne hanno paurosamente abbassato il livello di civiltà? La vera ricostruzione di cui Pagani e l'Agro hanno ora bisogno è quella del patrimonio morale e civile, che pur un tempo dalle nostre parti non faceva difetto.

Con il terremoto dell'80 non sono da noi crollati solo palazzi e case: è crollata la già incrinata fiducia nelle Istituzioni, con tutte le conseguenze che ciò ha comportato.

Ora i nodi sono giunti al pettine: lo Stato non può non intervenire con gli uomini e i mezzi di cui dispone. La speranza, si sa, è l'ultima a morire. E molti di noi sperano ancora che tutto quanto è stato detto e scritto in questi giorni sia servito a qualcosa: a far meglio conoscere la realtà in cui viviamo, per capirla fino in fondo, per attivare quei meccanismi a livello nazionale e locale che solo consentono di migliorarla. Se lo Stato farà la sua parte e le forze politiche sane, che pur esistono nella nostra città, si coalizzeranno (al di là di steccati partitici che nell'attuale emergenza non hanno senso alcuno), proclamando non solo a parole la volontà di cambiamento ma attuando nei fatti una reale conversione nella gestione della cosa pubblica, quella che oggi appare a pochi come una tenue speranza (e si può come una pia illusione) potrà diventare a poco a poco una realtà. servizi più elementari: "È questo lo scotto che un paese deve pagare ad un'Amministrazione Comunale che amministra il pubblico con l'occhio rivolto al privato", ha commentato uno di loro.



Senato della la Villa Comunale Archivio Storico

Autoscuola GAMBINO

Via Tramontano, 13 - Tel. (081) 916890 - 84016 PAGANI (SA)





RESTAURANT  
di GERARDO LANGELLA

VIA CESARANO, 81  
84016 PAGANI (SA)



RESTAURANT  
di GERARDO LANGELLA

VIA CESARANO, 81  
84016 PAGANI (SA)

il

PICCOLO

# Giornale di Pagani

## Il Premio cresce e si rafforza

Siamo al settimo anno del Premio "Torre". Eppure tutto si può dire meno che ci sia la fatidica... crisi. Quest'anno, anzi, il Premio cresce di durata e di importanza. Per la prima volta esso si articolerà in due giorni di dibattiti ed iniziative culturali, per la prima volta esso si avvarrà della presenza di un numero assai rilevante di personalità impegnate, a vari livelli, nella lotta alla criminalità organizzata.

Avviene, così, che nello stesso momento in cui su Pagani pesa la grave minaccia della camorra il nostro paese assurga alle cronache nazionali anche per una manifestazione che fa della lotta alla camorra la sua bandiera.

Ma l'intenzione è quella di non fermarsi qui. Dall'anno prossimo, molto probabilmente, il Premio "Torre" si trasformerà in una manifestazione della durata di una settimana, al cui interno ci sarà un "Festival internazionale di cinema e teatro dell'impegno civile".

L'augurio è che tale programma si realizzi con il contributo di tutti coloro che sono impegnati nello sforzo di far rinascere civilmente e culturalmente il nostro paese.

Si allunga l'angosciosa attesa dei familiari dell'ex sindaco di Pagani

## Processo Torre: da un anno è tutto fermo

Il processo Torre è fermo da un anno. Proprio a dicembre dell'anno scorso, nel giorno del settimo anniversario dell'omicidio del sindaco di Pagani, i giudici della Corte d'Assise di Salerno accolsero l'eccezione sollevata dal collegio dei difensori e dichiararono la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio per Salvatore Di Maio e Antonio Benigno — presunti esecutori di Marcello Torre — e rinviarono gli atti in istruttoria.

Sono passati dodici mesi, ma non sono bastati a riempire le lacune istruttorie. L'affidamento di qualche incarico peritale è l'unico movimento processuale registrato. Il giudice istruttore inviò comunicazioni giudiziarie per la vicenda Torre a personaggi di spicco della camorra cutoliana e, accanto a loro, al costruttore di Pagani Giuseppe Lombardi, uno degli artefici della ricostruzione del dopo terremoto. Ma da allora la verità su questo delitto, sugli autori della vicenda, sulla natura della causale e sulla logica

che la motivò è ancora nel segreto dell'indagine istruttoria condotta dal giudice Giancarlo Grippo. Un anno di indagini che si aggiunge ai sette precedenti inutilmente passati e annullati d'un colpo dall'ordinanza dell'undici dicembre scorso. Sulla vicenda c'è un'interrogazione parlamentare senza risposta.

Dopo due ore di camera di consiglio i giudici della Corte d'Assise (presidente Videtta, a latere Amo-

resano, Pm Basile) accolsero l'eccezione di nullità preliminarmente e tempestivamente sollevata alla prima udienza dibattimentale dall'avvocato Luigi Gabola, difensore di Salvatore Di Maio, in collegio con i colleghi Domenico e Silvana D'Ambrosi ed Alfonso Martucci e con l'adesione dei difensori di An-

Lucia Serino

segue a pag. 10

## I premiati di quest'anno

Lo scrittore Luigi Compagnone per il libro "Mater Camorra"

Il sen. Francesco De Martino per aver ripreso la toga per difendere l'avvocato Cappuccio, ucciso dalla camorra ad Ottaviano

Il giornalista Giuliano Ferrara per la trasmissione TV "Il testimone"

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando per il suo impegno di lotta alla mafia

## VII PREMIO NAZIONALE "MARCELLO TORRE" PAGANI, 10-11 DICEMBRE 1988

Sabato 10 dicembre

ore 9 - "Speciale Mauro" - Testimonianze audio - visive dell'impegno civile di Mauro Rostagno a cura di RCT Trapani.

ore 10 - "Vito e gli altri" - Sceneggiatura di Antonio Capuano - 1° Premio Solinas 1988 - Lettura a cura della Coop. Teatrale "Gli Ipocriti".

ore 10,30 - Incontro - dibattito degli studenti di Pagani con il senatore Gerardo Chiaromonte, Presidente della Commissione Parlamentare Anti-mafia.

ore 12 - Concerto di musica da camera.

ore 15 - "Francesco Rosi: aspetti della malavita organizzata in Campania" - Film "Lucky Luciano" con Gian Maria Volontè.

ore 16 - S. Messa presso la Basilica di S. Alfonso.

ore 17 - Sabato.

- dell'on. Aniello De Chiara, Presidente del Consiglio Regionale della Campania

- del dott. Andrea De Simone, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

- dell'avv. Luigi De Nicoletti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati della Provincia di Salerno.

ore 17,30 - Conferenza-dibattito sul "Rapporto annuale sullo stato della camorra" presentato dal sociologo Amato Lambertini, direttore dell'Osservatorio Regionale sulla camorra.

Partecipano:

- l'onorevole Abdon Alinovi, ex-Presidente della Commissione Parlamentare Anti-mafia.

- il giudice Domenico Santacroce.

- l'onorevole Carmelo Conte, responsabile del PSI per i problemi del Mezzogiorno.

- Monsignor Gioacchino Illiano, Vescovo della Diocesi di Nocera.

Coordinerà il dibattito Antonio Battiglietti - segretario del Premio.

ore 19 - Consegna dei premi.

ore 19,30 - "Guappo di cartone" di Raffaele Viviani. Lettura a cura della Coop. Teatrale "Gli Ipocriti".

ore 20 - Valeria Sabato in "Le donne in musica".

ore 20,30 - Angela Pagano legge la poesia "O libro d'o turco" di F. Russo.

ore 21 - La cabarettista Lella Costa in "Ad Lib".

ore 21,30 - Spettacolo di canzoni napoletane di Luciano Catapano e Gino Evangelista.

ore 22,30 - James Senese e il suo gruppo.

Domenica 11 dicembre 88

ore 10 - "Arcipelago" - Ipotesi per un intervento artistico di sostegno - di Flavia D'Andreanotte.

ore 10,30 - "Il mio triste continente" - Testimonianze di una torturata di Pinochet - di Annalisa Stefi.

ore 11 - "Scugnizzi" sceneggiatura di Nanni Loy e Flavio Porta Lettura a cura della Coop. Teatrale "Gli Ipocriti".

ore 12 - Concerto di musica da camera del chitarrista Paolo Lambiase

Cinema e impegno - Francesco Raci: Aspetti della malavita organizzata in Campania.

ore 15 - "I magliari" con Alberto Sordi.

ore 18 - "La sfida" con Rosanna Schiaffino.

ore 20 - "Cronaca nera" di Ferdinando Russo - "S. Francisco" di Salvatore Di Giacomo lettura a cura di Nello Mascia.

ore 21 - Tommaso Biggio legge "O Munaccone" di Pasquale Episcopo e "De Pretore Vincenzo" di Eduardo De Filippo.

ore 21,30 - Pad Antonino e Sarcinelli "Fame: saranno nessuno".

ore 22,30 - Sabina Gazzanti "Il tempo restringe".

ore 23 - Davide Nivellino "Ballata".



Intervista al Pretore Dirigente di Nocera Inferiore, dott. Amedeo Sessa

# "Per combattere i poteri criminali il cittadino onesto si avvalga dell'arma del voto"

Ci siamo recati presso la Pretura di Nocera Inferiore per intervistare il nuovo Pretore Dirigente, Amedeo Sessa, da meno di un anno numero uno dell'importante ufficio giudiziario in passato al centro di scandali e polemiche.

Per raggiungere la sua stanza abbiamo attraversato il suo ufficio di cancelleria ove tre segretari erano alacramente intenti al loro lavoro tra un numero incredibile di fascicoli processuali.

Ci ha ricevuti con fare risoluto e cortese. Trentasei anni, nativo di Angri ove risiede, ex Ufficiale dei reparti operativi della Guardia di Finanza, è magistrato dal 1980. Proveniente da Milano ove era sostituto procuratore, è giunto a Nocera nel 1984 imponendosi subito come importante pilastro nella lotta alla criminalità.

Signor Giudice, abbiamo sentito parlare spesso di Lei che, a dare ascolto agli addetti ai lavori, ha operato quasi un miracolo, riuscendo in meno di un anno a trasformare la Pretura di Nocera Inferiore, in uno degli uffici più efficienti e trasparenti della provincia. Ci vuole dare la ricetta?

«Non si tratta affatto di un miracolo e la "ricetta" è molto semplice: onestà d'intenti, dedizione per il lavoro ed esempio. Si cambiano le cose che vanno cambiate e si condiscia il tutto con una giusta dose di severità. I risultati, in termini di trasparenza, credibilità ed efficienza non si faranno attendere».

Quali sono i risultati ottenuti che maggiormente l'hanno soddisfatto in questo anno di dirigenza?

«Innanzitutto il completamento dell'organico dei magistrati che ora è formato, oltre me, da 5 ottimi colleghi ai quali va il mio riconoscimento per il loro operato; l'istituzione di due squadre di P.G., una dei Carabinieri e l'altra della P.S. in seno alla Pretura, il raddoppiamento dell'organico dell'istituto vendite giudiziarie, il potenziamento delle Stazioni Carabinieri del Mandamento, l'approvazione della costruzione del nuovo carcere mandamentale che verrà edificato in Nocera Inferiore, l'approvazione del nuovo commissariato di P.S. che avrà giurisdizione su Angri e Scafati, l'approvazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio della Pretura ed, infine, la messa in opera del terminale collegato con il Centro Elaborazione Dati di Roma».

Come pensa che si sta evolvendo il fenomeno criminale nell'Agro e qual è, in particolare, la situazione oggi a Pagani?

«Se fossi medico e dovessi pro-

nunziarmi in ordine allo stato di salute di un paziente direi che la prognosi è riservata in quanto la malattia è in lento ma costante peggioramento a causa della terapia che è errata. In effetti si assiste al proliferare indiscriminato di leggi completamente sorde alle esigenze di tutela della collettività. Queste leggi, sotto la bandiera di un malinteso "garantismo", stanno cagionando l'effetto di diminuire sensibilmente l'efficacia intimidatrice e repressiva delle istituzioni nei confronti della criminalità senza nulla ottenere in termini di rieducazione e reinserimento sociale dei condannati, con particolare riferimento ai tossicodipendenti i quali sono lasciati, sostanzialmente, in balia di loro stessi e del loro vizio-malattia. Tale stato di cose grava, naturalmente, anche su Pagani e sugli altri paesi dell'agro».

Quale posto lei darebbe a Pagani in una ideale graduatoria che tenga conto del lavoro cui Lei è costretto dai cittadini paganesi?

«Certamente quella di Pagani è una realtà complessa e piena di contraddizioni; realtà nella quale aleggia la sinistra presenza della camorra che significa prevaricazioni, ricatti, estorsioni, droga, usura ed altre attività criminali che corrodono e destabilizzano il tessuto sociale ove già forti sono i conflitti sociali e la litigiosità. Una realtà variegata, quindi, ove notevole ed articolata è la presenza criminale».

È certamente una delle poche cittadine, per fare un esempio, a "vantare", nel giro di pochi anni, un sindaco ucciso per mano della camorra ed un altro arrestato in quanto accusato di gravi reati. Senza parlare della lacerante polemica attualmente in corso nella Casa comunale. In una graduatoria ideale direi che, quanto a criminalità, Pagani contende il primo posto, nel mandamento, a Scafati».

È attrezzata la Pretura a far fronte all'evoluzione dei fenomeni criminali? Quali sono le sue carenze?

«Anche se posso dire, con orgoglio, che la Pretura di Nocera Inferiore di recente è enormemente migliorata in termini di trasparenza e funzionalità, devo osservare che, comunque, accusa i problemi di tutti gli altri uffici giudiziari, sostanzialmente ascrivibili a carenze di personale e di strutture moderne, che, ritengo, non vi è la volontà politica di risolvere. Non vi è la volontà politica di risolvere i problemi della Giustizia in quanto, a mio giudizio, una giustizia penale che non funzioni può fare comodo a taluni mentre può piacere una magistratura minata nella sua immagine dalle

disfunzioni e dalle lungaggini delle cause civili a coloro che intendono attentare all'indipendenza dei giudici».

È attrezzato lo Stato, in tutte le sue strutture, a combattere efficacemente i fenomeni criminali? È sufficiente, a questo scopo, la legislazione attuale oppure c'è bisogno di nuovi strumenti legislativi?

«Le strutture preventive e repressive dello Stato — Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza ecc. — sono attrezzate esclusivamente per la repressione di piccoli e medi reati e si affidano ancora a strumenti antiquati. Ancora oggi, infatti, sono in uso principalmente due strumenti, nati all'epoca della Rivoluzione Francese: il delatore (alias informatore) e l'agente provocatore, ossia l'agente che si finge concorrente nel reato, come, per es., il carabiniere o il poliziotto che si finge acquirente di droga per arrestare lo spacciatore. In ordine alla repressione dei reati più gravi e commessi dai cb. (colletti bianchi) vi è un incolmabile divario tra i mezzi usati dalla criminalità, sempre più sofisticati e tecnologicamente avanzati, e quelli a disposizione del-

le forze dell'ordine e tale "gap" tecnologico, nell'era attuale dell'informatica, si va sempre più accentuando».

Anche qui, secondo me, non vi è la volontà politica di far decollare il livello qualitativo dei nostri investigatori perché anche qui può far comodo la "pesca" dei "pesci piccoli" non suscettibile di arrecare nocimento ai feroci "squali" o alle grasse "balene".

La legislazione attuale, come ho detto, è volutamente inefficace in ordine alla valida repressione del fenomeno delinquenziale specialmente se di livello alto o altissimo, e ritengo che se non si invertirà tale tendenza, se non ci si preoccuperà di tutelare oltre che i diritti dei delinquenti anche, e principalmente, quelli dei cittadini onesti, leggeremo le più brutte pagine di questa democrazia».

Come può il cittadino onesto far invertire questa tendenza e far prevalere i propri diritti su quelli, contrapposti, dei criminali?

«Al cittadino onesto, sempre più bistrattato nel sistema attuale, resta pur sempre l'arma del voto... se ne avvalga!».



Il dottor Amedeo Sessa



GIORDANO  
SALVATORE

Via Cesarano 19, ☎ (081) 954163

Senato 84016 PAGANI (Salerno) orico



La vicenda politico-amministrativa di Marcello Torre nella rievocazione del giudice Domenico Santacroce, autore del recente saggio autobiografico "I miei giorni della camorra"

# Gli ultimi mesi di Marcello Torre

dalla 1<sup>a</sup> prima pagina

stra infilata nell'interno, in un suo atteggiamento caratteristico, così come lo ritraeva la foto che compariva sul giornale accanto al titolo dell'intervista: "Vi spiego perché ho detto sì".

Questo sì era indubbiamente un atto di coraggio, forse suggerito da un desiderio di rivincita e da una insoddisfazione interiore che i successi professionali non avevano saputo appagare.

Prima, però, di questo passo era stato molto indeciso. Era andato in giro a consigliarsi ed era venuto anche da me a chiedere il mio parere, così come aveva fatto nel 1976 quando gli venne proposto dal Partito Comunista la candidatura al Senato come indipendente di sinistra. ...Feci capire a Torre che, forse non sarebbe mai stato un "re libero", come sperava e che certamente era utilizzato per una pericolosa operazione di recupero sul territorio. Per intenderci, una di quelle operazioni che sono proprie della logica politica e che passano senza pudore attraverso lo sfruttamento delle debolezze umane, fatte di rivalse, di vendette, di ambizioni o anche di semplici aspirazioni...

Aggiunsi, inoltre, che egli tornava in politica handicappato da una lunga assenza, e questo non gli consentiva una scelta sicura delle persone alle quali allearsi, non dovendo fondare su amicizie, ma invece su collegamenti di corrente, sui quali poteva non essere sufficientemente informato. ... Le vicende perciò, non avevano mancato di mettermi in allarme sui rapporti tra la politica e la delinquenza locale, e benché non avessi ancora chiariti i limiti di questo fenomeno, posi sull'avviso l'avvocato Torre, al quel feci capire che prima o poi questa situazione gli avrebbe imposto delle scelte che potevano essere pericolose...

In questo lungo colloquio non dissi però a Torre che, la scelta poteva essere caduta su di lui, non tanto per i valori della sua persona, ma anche per la personalità del più pericoloso dei suoi clienti. Mi trattenni il timore di ferire inutilmente il suo orgoglio e di offenderlo, non certo quello di poter avanzare una ipotesi infondata. In fondo, egli era già convinto della opportunità di non accettare la proposta e me ne diede la prova qualche giorno dopo, facendomi leggere una garbata lettera di rifiuto che si apprestava a spedire.

Successivamente cambiò idea e l'ultimo giorno utile per la presentazione alle liste diede il suo consenso, cedendo alle pressioni che gli venivano da più parti. Fu così

che si trovò a capo della lista della D.C., che comprendeva anche uno sparuto gruppo di persone di cui riteneva di potersi fidare, ma, come avevo previsto, pure Domenico Bifulco e qualche altro vicino a costui.

Si erano, quindi, verificate le mie previsioni e tutto ciò non faceva bene sperare su di un effettivo e tranquillo rinnovamento, mentre era il sicuro preludio di scontri tra i candidati della stessa lista. La presenza di Torre tra i candidati della D.C. doveva servire per scalzare Bifulco e questi ed il suo seguito non erano certamente disposti a cedere. Non si era avuta la forza o la capacità di buttarlo fuori dalla lista ed era affidato al solo Torre il compito di trombarlo con la battaglia dei voti di preferenza.

Scriveva il Roma del 15/6/1980, commentando la vittoria, che, non erano mancati colpi bassi ai danni



Marcello Torre

del candidato Torre durante la campagna elettorale... e addirittura, lo stesso articolista accennava ad una "campagna acquisti" di consiglieri candidati della D.C., che "un gruppo bene identificato" aveva iniziato, sostenendone le spese elettorali per determinare maggioranze addomesticate, proprio in netto contrasto con la volontà popolare.

Chi fossero i componenti di questo gruppo ben identificato il giornalista non lo rivelava, ma era chiaro che i palazzinari ed i saccheggiatori di verde, non solo non avevano votato Torre, ma lo avevano osteggiato, in quanto nel suo programma vi era la ferrea intenzione, chiaramente manifestata, di porre fine alla speculazione ed allo scempio con la approvazione del piano regolatore...

...È certo che nel paese dei cunpariell, delle bustarelle e della percentuale, nessuno potesse più gradire Torre al vertice dell'ammi-

nistrazione di Pagani dopo che l'evento del terremoto aveva lasciato prevedere la pioggia di miliardi della ricostruzione. Per la gestione di tale danaro ogni buon ladrone preferiva certamente un esperto intralazzatore all'idealista Torre che poteva dare solo fastidio.

Sarà corsa subito una sola parola d'ordine: liberarsi di Torre. E Torre, nel pieno dell'emergenza, viene attaccato e screditato con una campagna stampa denigratoria. Alcuni articoli apparsi sull'Europeo e su La Repubblica gli rivolgono l'accusa di essere stato eletto con i voti della camorra e di avere già favorito i camorristi del gruppo Serra. L'accusa sarà stata sicuramente orchestrata ad arte, secondo una tecnica antica e collaudata: screditare l'avversario, accusandolo degli stessi misfatti che egli dice di volere combattere. ...

La campagna denigratoria orchestrata contro Torre aveva già fatto, però un male irreparabile. Rimarcando anche nell'attività politica di Torre una identificazione tra questi e Salvatore Serra, aveva irrimediabilmente coinvolto la figura del Sindaco di Pagani nella mischia dei gruppi camorristici in contesa, per cui la sua fine cruenta era già segnata. La cosa che forse non si accetterà mai è stabilire se anche questa fine era nei disegni di coloro che avevano orchestrato la sottile manovra politica e che si nascondevano dietro la penna scandalistica dei cronisti.

Questo è l'intreccio che, con i suoi numerosi interrogativi, induce a ritenere e a definire il delitto Torre come un delitto essenzialmente politico.

Dopo la micidiale sparatoria del mattino dell'11/12/1980, rimaneva a testimonianza del sacrificio di Torre la lettera diretta alla moglie ed a i figli, consegnata a me il mattino del 2/6/1980.

Questo il contenuto del documento, diffuso poi da tutti i giornali:

«Carissimi, ho intrapreso una battaglia politica assai difficile. Temo per la mia vita. Ho parlato al Dott. Ingala. Conoscete i valo-

ri della mia precedente esperienza politica. Torno nella lotta soltanto per un nuovo progetto di vita a Pagani. Non ho alcun interesse personale. Sogno una Pagani civile e libera. Ponete a disposizione degli inquirenti tutto il mio studio. Non ho niente da nascondere.

Siate sempre degni del mio sacrificio e del mio impegno civile. Rispettatevi e amatevi. Conoscete i miei desideri per il vostro avvenire. Lucia serena, Peppino e Annamaria "laureati", corretti, tolleranti, aperti alla esistenza, con una famiglia sana e tranquilla.

Quanti mi hanno esposto al sacrificio siano sempre vicini alla mia famiglia. Vi abbraccio forte al cuore. Un pensiero ai miei fratelli, alle zie e a tutti i miei cari".  
30/5/1980 Marcello

Forse si sperava di trovare in questa lettera il nome chiaro dei suoi assassini, e gli inquirenti, non appena resi nota la esistenza di questo documento, ne pretesero la consegna immediata, impedendomi di darlo prima direttamente ai congiunti, secondo l'obbligo morale che mi ero assunto. Ma essi rimasero grandemente delusi nel constatare che il documento consegnatomi aveva soltanto un valore spirituale.

Fallita la speranza di giungere agli autori attraverso la lettera lasciata da Torre, una cortina di omertà cadde sul fatto, nonostante tutti gli sforzi per scoprire mandanti ed esecutori della sentenza di morte.

Domenico Santacroce

La redazione  
e i collaboratori de  
"Il Piccolo Giornale di Pagani"  
augurano  
Buone Feste



Veicoli industriali

Stabilimento PAGANI

Via Nazionale, 200

Tel. (081) 91.52.88 PBX

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IVECO FIAT



CONCESSIONARIA

NAPOLI AGNANO

Tel. 081-760.80.53

PAGANI Sede Legale

Tel. 081 - 91.52.88



Siamo gli alunni della 5ª C del plesso Sant'Alfonso del primo circolo didattico di Pagani.

In questi giorni, a scuola con la nostra maestra, abbiamo parlato del problema della «droga».

Abbiamo letto molti articoli sull'argomento ma quello che ci ha colpito di più è stato l'articolo di un giornale che aveva come titolo: "Pagani sempre più capitale della droga". Questa frase ci ha colpito a tal punto da spingerci a lanciare un S.O.S. a tutte le autorità competenti: All'Amministrazione Comunale, alla U.S.L. cinquantina e alla Chiesa cattolica con l'augurio che esso venga ricevuto.

La droga sta uccidendo ragazzi di tutte le età, ogni giorno il telegiornale trasmette notizie terrificanti. Molti sono i giovani morti di overdose. Che cosa fanno le autorità competenti per salvare tante vite umane?

Noi bambini vogliamo una Pagani migliore, senza droga, senza camorra;

Lettera aperta degli alunni di due classi delle elementari

## "Ci vorrebbe un mago per eliminare la violenza dal nostro paese"

non più metadone ma un aiuto più concreto: lavoro per tutti i giovani, palestre, ospedali funzionanti, scuole idonee e calde, volontariato per i drogati, comunità terapeutiche.

Non vogliamo l'emarginazione dei drogati ma bisogna fare in modo che essi guardino l'avvenire con fiducia per continuare a vivere in un mondo in cui è difficile muoversi.

La 5ª C del 1º Circolo Didattico

Tempo fa abbiamo assistito ad una terrificante scena di violenza. È successo a Pagani, in via Aniello Calafano, vicino al Bar Degli Azzurri. Un gio-

vane stava entrando nel bar, quando passarono due camorristi e lo spararono alle gambe. Noi vedendo quello spettacolo terrificante, ci spaventammo tanto da scappare a gambe levate. Quando sapemmo che i due camorristi se ne furono andati, ritornammo al bar e vedemmo il sangue ed il cadavere.

Giuseppina stava svenendo, Alfonsina era pallida, Maria Rita tremava a non finire ed io avevo le mani fredde.

Dopo ci siamo subito rese conto, che noi bambine non avremmo mai dovuto assistere ad uno spettacolo così agghiacciante. Da quel brutto giorno infatti, non siamo passate mai più davan-

ti al Bar degli Azzurri e ci teniamo sempre lontane da ogni confusione. Passata la paura, ci siamo chieste il perché di tanta violenza. Sappiamo che il nostro paese ha tanti gravi problemi e la disoccupazione è uno di questi. È vero, tutti dovrebbero avere un lavoro onesto ed una casa ma non è possibile ottenerli ricorrendo alla violenza. Nessun problema può essere risolto con stupidi ricatti e rapine.

Sarebbe bello se arrivasse un mago che con la sua bacchetta cambiasse tutto. D'incanto il nostro paese sarebbe diverso: tutti i bambini potrebbero giocare liberamente per le strade, i poliziotti sbadiglierebbero dalla noia, ognuno potrebbe lasciare l'automobile aperta, le signore potrebbero andare tranquillamente a fare la spesa senza paura di scippi.

Pepe Alfonsina  
Sorrentino Maria Rita  
Vuolo Giuseppina  
Caglia Regina  
Classe 4ª D.

da pag. 7

## PROCESSO TORRE

tonio Benigno, gli avvocati Aldo De Vito e Alfonso Martucci.

La lacuna istruttoria era troppo evidente perché non saltasse fuori, costituiva una violazione del diritto di difesa che sicuramente sarebbe venuta fuori nei gradi successivi del procedimento se non fosse stata eccepita in primo grado.

Il 21 giugno del 1986, dopo cinque anni e mezzo di indagini, il giudice istruttore depositava gli atti processuali e un mese dopo, visto il parere del Pm, ordinava il rinvio a giudizio di Salvatore Di Maio e di Antonio Benigno ponendo però a base della motivazione dell'ordinanza atti e documenti di cui non aveva disposto il deposito e impe-

dendo in questo modo agli avvocati di svolgere il loro mandato difensivo.

Si trattava in particolare di alcune interviste dell'avvocato Torre alla Rai Tre, al Tg 2 e a Telepagani nuova; di alcune lettere di smentita dello stesso avvocato Torre ad alcuni giornali per notizie pubblicate; del verbale della giunta municipale di Pagani dell'8.12.80 e della copia della lettera che due giorni dopo il sindaco Torre inviava al segretario della Dc, professore Raffaele De Vivo, e al capogruppo consiliare, dottore Renato Cascone.

Tutti atti, questi, ritenuti necessari dal giudice istruttore per rinviare a giudizio Di Maio e Benigno; ma proprio questi — paradossalmente — il giudice omise di depositare.

E così il processo riceveva una battuta d'arresto e aggiungeva interrogativi e punti neri a una vicenda giudiziaria fin dall'inizio tormentata, quando, un anno e mezzo dopo, l'11 dicembre '87, fissata la prima udienza dibattimentale, il la-

voro processuale fin'allora compiuto fu annullato. Allungava l'attesa inquieta della vedova di Marcello Torre, Lucia De Palma, e dei figli Giuseppe e Annamaria, isolati dal silenzio processuale di chi avrebbe dovuto avvertire il dovere morale di costituirsi parte civile, l'ordine forenze, ad esempio, ma prima an-

cora il Comune di Pagani che ogni anno, in occasione del premio che ricorda l'avvocato Torre sfilava in passerella col rituale di un'inutile retorica e che poi «dimentica» di parlare e di essere presente lì dove era più naturale e giusto esserci, al processo per l'appunto.

Lucia Serino

**Problemi di calli, duri,  
unghie incarnite?  
Perché soffrire?**

**Raffaele Consalvo, podologo  
diplomato, ti restituisce  
il piacere di camminare**

Studio in via Lamberti, n. 31 a Nocera Inferiore.  
Per appuntamenti (anche domiciliari) telefonare al n. 926634

*Per ristrutturazione e rinnovo locali (legge 219)*

**PINTO MODE di Matteo Pinto effettua  
ECCEZIONALE SVENDITA  
con sconti dal 20 al 50%**

**PAGANI - PIAZZA TRIESTE N. 28**



«A Pagani è difficile vendere ed affittare le case perché i paganesi cercano la casa in altri Comuni mentre i non paganesi fanno di tutto per evitare di venirvi ad abitare. Perciò Pagani è sicuramente all'ultimo posto tra i Comuni della zona per la richiesta di case ed uffici. È significativo che recentemente una società distributrice di prodotti farmaceutici, dovendo acquisire degli uffici in tutti i Comuni della zona, abbia categoricamente escluso Pagani dall'elenco dei Comuni che la interessavano».

Le affermazioni sono del signor Luigi Attianese, titolare dell'agenzia immobiliare Grimaldi di S. Egidio Montalbino, e testimoniano di una profonda crisi del mercato immobiliare locale, sicuramente derivante dalla brutta nomea che Pagani si è fatta negli ultimi decenni, ma anche dalle condizioni di invivibilità di alcune zone della città. A Viale Trieste, ad esempio, è difficilissimo vendere o affittare le case. Non trovano acquirenti neanche gli

*Intervista ad un agente immobiliare*

## Pagani all'ultimo posto tra i Comuni della zona per la richiesta di case ed uffici

appartamenti dei palazzi Califano, in piazza S. Alfonso. In Viale Trieste ci sono 4 appartamenti comprensivi di un giardino in vendita al prezzo non elevato di 200 milioni, eppure essi non trovano acquirenti. È significativo che in questa zona ci siano molti negozi e garage che hanno delle porte blindate dietro le saracinesche, per evitare che le auto lasciate di notte vengano incendiate. In Via Cesarano un attico di 200 metri quadri è stato messo in vendita da parecchio tempo al prezzo di 150 milioni, eppure non trova acquirenti; a Via S. Erasmo, invece, un appartamento di 70 metri quadri composto da 3 vani con accessori è stato venduto a soli 26 milioni, mentre un appartamento simi-

le ad Angri, ad esempio, può essere valutato anche 60 milioni.

«Sono convinto — dice il signor Attianese — che la crisi del mercato immobiliare sia uno dei sintomi più evidenti dello stato di degrado della vita civile e sociale di Pagani. Ci sarebbe bisogno che le autorità politiche si impegnassero assai di più di quando non abbiano fatto fino ad ora per recuperare alla vita civile i quartieri più degradati, fornendoli di servizi sociali e di verde. Ma c'è bisogno anche che si recuperino, censendole e ristrutturandole, molte case del centro storico cittadino che attualmente sono vuote. Si potrebbe, in questo caso, seguire l'esempio di Angri dove effettivamente si sta facendo un'opera

di recupero e di ristrutturazione del vecchio centro storico. In futuro bisogna fare di tutto per evitare che si crei un nuovo ghetto come quello di Via Filettine, con centinaia di persone ammassate in un luogo diverso dal quartiere natio e perciò, inevitabilmente, alle prese con grossi problemi di inserimento nel nuovo ambiente».

«Ma i problemi del mercato immobiliare locale non si limitano solo alla carenza di strutture e servizi che rendano maggiormente vivibili Pagani e gli altri Comuni della zona — conclude il signor Attianese —. C'è anche il problema dell'offerta di immobili, che attualmente è troppo frazionata. Sono in troppi a vendere le case e solo poche sono le agenzie realmente attrezzate a farlo. Ciò vuol dire che solo raramente viene fornita un'assistenza adeguata ai clienti e che, di conseguenza, la compravendita degli immobili è un fatto molto più complicato di quanto in realtà dovrebbe essere».

Gianni Ferrillo

La redazione del "Piccolo Giornale di Pagani" ha inviato in omaggio il numero di questo mese a tutti gli esercenti commerciali di Pagani. Poiché "Il Piccolo Giornale" ha come sua unica finalità la crescita sociale, economica e culturale della città, è sembrato opportuno farlo meglio conoscere agli operatori commerciali della città, affinché essi possano servirsi per sviluppare sulle sue pagine informazioni, analisi e proposte miranti comunque al rilancio della vita economica di Pagani.

\*\*\*

Il Ministero dell'Industria ha emanato il Testo Unico n. 375 delle norme regolamentari sul commercio fisso e la somministrazione di alimenti e bevande (sono escluse le attività ambulanti), in cui vengono introdotti ulteriori elementi di semplificazione alla disciplina sul commercio. Il Testo unico risponde anzitutto a quell'esigenza di agevole conoscenza della normativa e di snellimento degli iter procedurali.

È quindi soprattutto nell'interesse della categoria richiedere una sua pronta attuazione ed un preciso adeguamento da parte degli organi amministrativi.

Ci soffermiamo in questo spazio sull'innovazione più consistente che, attraverso un nuovo sistema di

Consentita una maggiore scelta dei prodotti da trattare

## Emanata nuove tabelle merceologiche per gli operatori commerciali

classificazione merceologica, si propone di consentire all'operatore una più ampia facoltà di scelta nel panorama dei prodotti da trattare.

TABELLE I e la: PRODOTTI ALIMENTARI

Viene istituita la tabella Ia - riservata agli esercizi con superficie di vendita superiore ai 200 mq - che comprende, oltre ai prodotti della I, le carni di qualsiasi specie animale (quindi anche quelle ittiche) e i prodotti ortofrutticoli, e consente la vendita del "pane fresco", purché confezionato all'origine.

Coloro che sono attualmente titolari di autorizzazioni per tabelle I, II, V, VI, VII, nonché di esercizi specializzati per la vendita di latte o di salumi, hanno diritto a porre in vendita i prodotti della tabella Ia nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie prescritte, e ad ottenere che l'autorizzazione sia modificata d'ufficio con l'indicazione della tabella e del suo contenuto, purché siano iscritti al REC per i vari prodotti e la superficie di

vendita sia superiore ai 200 mq.

Entrambe le tabelle I e la, come anche la tabella VI, consentono di per sé la vendita di detergenti e di altri articoli per la pulizia, nonché degli articoli in carta per la casa.

TABELLA IX

La nuova tabella IX nasce dalla fusione delle precedenti IX e XI e comprende: articoli di vestiario confezionati di qualunque tipo e pregio compresi quelli di maglieria esterna e di canniceria; accessori di abbigliamento di qualunque tipo e pregio, esclusi quelli costituiti da oggetti preziosi; biancheria intima di qualunque tipo e pregio, calzature e articoli in pelle e cuoio di qualunque tipo e relativi accessori. Coloro che siano titolari di autorizzazione per la tabella IX o XI, hanno

diritto, su loro richiesta, a porre in vendita i prodotti della nuova tabella IX e al conseguente adeguamento d'ufficio dell'autorizzazione.

TABELLA XI e XIII

Corrispondono, rispettivamente, agli "oggetti preziosi" ed a "libri ed altre pubblicazioni realizzate con procedimenti tipografici e di altro genere, compresi gli audiovisivi".

Ovviamente, chi è attualmente titolare di autorizzazione per tabella XIV-libri ha diritto a porre immediatamente in vendita tutti i prodotti compresi nella nuova tabella XIII e a ottenere la modificazione d'ufficio dell'iscrizione REC e dell'autorizzazione. Si procederà analogamente per la parte di competenza per quanto attiene agli oggetti preziosi. In vista degli adempimenti amministrativi scaturenti dall'entrata in vigore del testo unico regolamentare si invitano gli operatori interessati a mantenere stretti contatti con gli uffici dell'associazione.

a cura dell'Associazione Commercianti di Pagani



Il mercato rionale

**Per i tuoi acquisti natalizi e di fine anno scegli i negozi di Pagani**

**L'Ascom augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

**La Confesercenti**

**Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo ai suoi iscritti e a tutti i cittadini paganesi**



REIM'S SHOES

di Regolo Esposito

Via De Rosa, 70 - Tel. (081) 914223 84016 PAGANI (Sa)  
C.so Padovano, 112 - Tel. (081) 914048

Senato della Repubblica - Archivio Storico



I "guai didattici" dell'Istituto Professionale

## Una scuola che non vuole più essere di "serie C"

Per poter fare quattro chiacchiere con gli studenti dell'IPC di Pagani, dati i miei impegni, sono stato costretto a recarmi alla loro scuola durante l'orario di lezione. A dire la verità, ero preoccupato dal problema di fargli perdere mezz'ora di qualche lezione che poteva risultare preziosa per loro. In realtà, ho potuto sentirmi sollevato perché la lezione... non c'era (a causa dell'assenza del professore). Questo è servito ad introdurre l'argomento «guai didattici», del quale, in seguito, mi sono stati illustrati numerosi capitoli.

L'IPC di Pagani è una sezione staccata dell'istituto principale, che è a Nocera Inferiore. Fin dalla sua nascita è stata una scuola piuttosto «disgraziata», non fosse altro che per il fatto di non aver mai avuto come sede una «scuola» (intesa in senso architettonico). Attualmente è ubicata in un palazzo «di appartamenti», assolutamente inadatto ad ospitare una struttura scolastica. A parte la struttura dei locali, ci sono grossi problemi di sicurezza. Lo stabile ha delle scale strettissime, e non è fornito di una scala antincendio, il che potrebbe avere gravi conseguenze (e facciamo gli scongiuri!) in caso di emergenze. Quando ho fatto notare agli studenti che una scuola in queste condizioni andrebbe chiusa, Carla, una di loro, mi ha risposto: «Questo a Nocera farebbe molto piacere: vogliono che chiudiamo per avere meno problemi!». Così è saltata fuori la storia di un rapporto molto idilliaco con la sede centrale, che pare consideri la sezione di Pagani una scuola «scomoda». Carlo Pentangelo, rappresentante degli studenti in consiglio di Istituto, mi ha mostrato il quadratino di terra che, d'ora in poi, dovrebbe servire da palestra (attualmente, l'ora di Educazione Fisica consiste in una passeggiata per le strade della periferia, sotto la responsabilità dell'insegnante): un cortiletto riempito di terra e sassi, e, alla mia sorpresa per tale desolazione, ha detto: «Ma prima era solo un buco». Questo è quanto l'Amministrazione Comunale ha saputo fare per gli studenti dell'IPC, oltre ad una tinteggiatura dei locali.

Il prof. Cicalese indica la sorgente dei problemi non nell'Amministrazione Comunale o Scolastica, ma in quella statale: «...si pretende che la Scuola sia formativa, e poi i tagli alla Finanziaria ricadono proprio sulle spese per il materiale didattico...». E infatti attualmente gli elaboratori acquistati per avvicinare gli studenti all'informatica sono fermi, sia perché mancano i fondi per l'acquisto di programmi, sia perché i docenti non sono in grado di farli funzionare, mancando di conoscenze specifiche («...e l'insegnante di Informatica, che è una materia d'esame, ancora deve arrivare, così come il tecnico di laboratorio» — dicono gli studenti).

Il quadro complessivo è quello di una scuola che si dibatte per liberarsi dall'immagine di «scuola di serie C» che anni di malfunzionamento le avevano impropriamente addossato. Studenti e professori concordano sul fatto che 3 o 5 anni all'IPC, effettuati con serietà da entrambe le parti, possono fornire una preparazione specifica per segretari e contabili, in grado di inserirsi con buone prospettive nel mondo del lavoro; ma se da una parte «è stato superato il periodo in cui regnavano il lassismo e la volontà di portare avanti tutti a tutti i costi», restituendo alla scuola un'aria di serietà, dall'altra è necessario assicurare la possibilità di portare avanti gli studi fornendo i mezzi che sono indispensabili in una scuola moderna. Di scioperi, non se ne parla proprio: «Non ci ascolterebbero ugualmente, e perderei importanti giorni di lezione» (e mi sembra una dimostrazione di maturità, ma anche di rassegnazione), ma qualcosa andrebbe fatto.

Angela, un'altra studentessa, mi ha detto in conclusione del nostro incontro, usando un'espressione dialettale: «Stann' 'nguaiat'. E io le dico: c'è chi sta peggio, ma hai ragione, e il fatto che altri siano in condizioni più disagiate, non è una ragione per rassegnarsi a rimanere in questo stato, né, soprattutto, per lasciarvi.

Pippo Moccaldi



La Scuola Media S. Alfonso

## Maggior rigore per i buoni-libro

Lo Stato tutela il diritto all'istruzione ponendo a carico della collettività il costo dei libri per favorire quegli scolari meno abbienti della Scuola dell'obbligo, per i quali l'acquisto costituisce un onere affatto gravoso.

L'individuazione degli aventi diritto, però, viene limitata al semplicistico riscontro dei redditi posseduti e... dichiarati.

Il mod. 101 costituisce certezza delle condizioni oggettive dello stato di necessità, non sempre il mod. 740. Purtroppo talora la documentazione non... documenta in assoluto!

Troppe volte risultano beneficiari dell'assistenza statale taluni sog-

getti cui l'indigenza economica è sconosciuta; allora, il valore dei buoni-libro diventa mera transazione commerciale.

Gli organismi preposti, legati ai rigidi meccanismi burocratici, non possono che prendere atto delle attestazioni. Ma si potrebbe allargare la sfera dell'accertamento, richiedendo, ancor agli inizi dell'anno scolastico, certificazioni di possesso di beni immobili e (auto) mobili.

La coscienza deve ribellarsi al trasformismo, all'ingordigia, al camaleontismo fiscale affinché si realizzi più equamente la redistribuzione della ricchezza.

Raffaele Ferraioli

### A TUTTI GLI STAGIONALI DIPENDENTI DI AZIENDE CONSERVIERE

Presso il CENTRO SOCIALE DI PAGANI

Via A. De Gasperi (ex mercato ortofrutticolo)

Nei giorni di martedì e giovedì  
dalle ore 15,00 alle ore 18,00

È possibile rivolgersi per informazioni, lettura delle buste paga, compilazione modulistica

Il servizio è organizzato dalle organizzazioni sindacali di categoria CGIL - CISL - UIL ed è totalmente gratuito per gli iscritti.

### FARSI UNA BIBLIOTECA È FACILE

EINAUDI  ELECTA

Rata mensile £. 20.000

È possibile aprire un conto rateale scegliendo liberamente fra i 7000 titoli compresi nei due cataloghi fra i saggi di storia - filosofia - musica - psicologia - arte e libri di narrativa italiana e straniera.

Per il ritiro dei cataloghi

Agenzia Einaudi - Electa - Via Barbarulo 14 - Nocera inf. (SA) - Tel. 921505

## ABBONATI A

### Il Piccolo Giornale di Pagani

Il mensile paganese al servizio della crescita sociale, economica e culturale della tua città.

Abbonamento annuo £. 10.000

Abbonamento sostenitore minimo £. 20.000

Versare l'importo sul c.c.p. n. 19848845 intestato al  
"Il Piccolo Giornale di Pagani"

Senato della Repubblica - Archivio Storico



«Se entro un mese non interverranno fatti nuovi, il Sindacato suo malgrado si vedrà costretto a chiudere il Centro Sociale di Pagani e a consegnarne le chiavi nelle mani del Prefetto».

Questa l'amara dichiarazione di Lucio Corinaldesi (segretario della Camera del Lavoro di Nocera Inferiore), a cui abbiamo chiesto notizie certe sulla ventilata imminente chiusura del Centro Sociale di Pagani.

Costruito sull'area dell'ex mercato ortofrutticolo con i fondi raccolti dal Sindacato confederale nell'immediato post-terremoto, il Centro Sociale di Pagani (insieme ad un'altra ventina di Centri costruiti in Campania e in Basilicata) costituisce il segno tangibile della solidarietà del mondo del lavoro nei riguardi di chi è stato duramente provato dall'evento sismico del novembre 1980. Ma il perdurante totale disinteresse dell'Amministrazione comunale per questa struttura (e per quello che essa avrebbe potuto e potrebbe significare per il rilancio socio-culturale della nostra città) rischia ora di vanificare quanto il Sindacato è riuscito a realizzare.

Intervista a Lucio Corinaldesi, segretario della Camera del Lavoro di Nocera Inferiore

## “Rischi di chiusura per il Centro Sociale di Pagani”

È ancora Lucio Corinaldesi ad indicare le inadempienze amministrative che minacciano la chiusura del Centro Sociale: «Il Comitato Nazionale, insediato per la costruzione dei Centri Sociali ha stipulato una convenzione-tipo con le Amministrazioni dei Comuni dove sono stati costruiti i Centri.

Tale convenzione prevede: 1) che i Centri siano destinati esclusivamente ad attività culturali, artistiche e sportive; 2) che essi, non appena ultimati, siano ceduti in proprietà ai Comuni che provvedono a proprie spese e con proprio personale alla conservazione e al funzionamento dei Centri stessi; 3)

che i Centri siano gestiti da un Comitato paritetico, formato da tre rappresentanti dell'Amministrazione comunale e da tre rappresentanti del Sindacato.

A tutt'oggi, nonostante i nostri ripetuti solleciti, l'Amministrazione comunale di Pagani non ha mostrato nessun serio interesse ad assumersi la responsabilità di nominare i suoi rappresentanti nel Comitato di gestione, né tantomeno si è posto e si pone il problema di dotare il Centro del personale di cui esso ha bisogno per poter funzionare a pieno ritmo».

«Evidentemente — e questa è la

logica e giusta conclusione di Lucio Corinaldesi — quella di Pagani è un'Amministrazione a cui lo sviluppo socioculturale di Pagani non interessa affatto».

Se finora il Centro Sociale è comunque rimasto aperto (offrendo spazi ed occasioni per incontri e manifestazioni culturali, artistiche e sportive) lo si deve al fatto che il su citato Comitato Nazionale ha provveduto alla manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e alle spese di gestione (circa 200 milioni all'anno). Il mese prossimo questo Comitato Nazionale, ultimati ormai tutti i Centri previsti, verrà sciolto e verrà quindi meno l'organismo che finora ha provveduto al mantenimento del Centro.

Se non interverranno fatti nuovi, Pagani avrà perso un'altra occasione per la sua crescita socio-culturale, che è sempre crescita di civiltà. E ciò non senza conseguenze in una città come la nostra, in cui ogni giorno scontiamo un abbassamento del livello di civiltà. Anche di questo un giorno dovranno rendere conto ai cittadini di Pagani coloro che ci hanno amministrato in questi anni.

Antonio De Prisco

### LEGGE SUL MEZZOGIORNO

L'articolo 23 della legge finanziaria n° 67/88 dà la possibilità di intraprendere nel Mezzogiorno attività di utilità collettiva attraverso l'impiego a tempo parziale di giovani tra i diciotto e ventinove anni. In questo senso, nel Mezzogiorno, per ciascuno degli anni 1988/89/90 sono stati stanziati 500 miliardi di cui, con delibera CIPE dell'1/7/88, 148,5 miliardi per la Campania. Le modalità e le procedure per realizzare tali progetti sono definiti dalla circolare del Ministro del Lavoro n°58/88 del 22/6/88 che dà indicazioni a perseguire iniziative locali di utilità sociale proposte da amministrazioni pubbliche e da privati sotto forma di progetti presentati entro il 30-10-1988 alle Agenzie per l'impiego (AIC) competenti per il territorio interessato. Esse dopo averli valutati, li hanno sottoposti alla Commissione Regionale per l'impiego (CRI) che ha la facoltà di approvarli o meno. Dopo questa fase spetta agli Enti Locali o alla stessa CRI indicare le imprese o le cooperative (già esistenti al 31/12/87) che devono realizzare questi progetti con l'obbligo di iniziarli entro il 31/12/88. Il finanziamento per ciascun progetto non può superare i 2 miliardi. Della somma stimata l'80% è destinato quale indennità per i giovani impiegati ed il 20% per la formazione dei giovani stessi e per i materiali e le attrezzature utilizzati. È importante ricordare che il reclutamento dei giovani disoccupati tra i 18 e i 29 anni avviene tramite le graduatorie delle liste di collocamento già esistenti, salvo che le imprese indichino determinati requisiti dei giovani da impiegare (quali la qualifica e il titolo di studio). Inoltre la CRI della Cam-

Una rubrica al servizio dei cittadini

## Notizie utili

pania a sua volta li può selezionare secondo la loro residenza. Una volta individuati, i giovani possono essere occupati per un periodo massimo di 12 mesi, eventualmente prorogabili, e per 80 ore mensili, con indennità di lire 6.000 l'ora; nel frattempo essi conservano l'iscrizione al collocamento.

Le Agenzie per l'impiego hanno proposto agli Enti Locali una serie di possibili progetti di utilità collettiva quali:

- valorizzazione dei beni culturali e turistici;
- risanamento ambientale;
- lavori di manutenzione straordinaria e arredo urbano;
- censimenti ed inventari;
- recupero di aree abbandonate e riuso di strutture fatiscenti.

In Campania sono stati presentati 1450 progetti di cui solo 180 potranno essere finanziati.

Da recenti notizie di stampa si è appreso che Pagani non ha avuto approvato nessun progetto, mentre le cooperative Agrobiotec di Angri e Agristudio di Nocera Inf. hanno visto finanziati i loro progetti incentrati, rispettivamente, su "Qualificazione paesaggistica ed ambientale" e "Riorganizzazione e riqualificazione della produzione agricola".

### ECOLOGIA

Un piccolo contributo ecologico da parte di tutti noi. Torniamo al vecchio pennello e sapone. Non utilizziamo più le bombolette di schiuma da barba. Esse sono fra le principali fonti di inquinamento.

ma da barba. Esse sono fra le principali fonti di inquinamento.

### EDILIZIA SCOLASTICA

Il Comune di Pagani ha richiesto una proroga dei termini di scadenza per la contrazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti relativi all'edilizia scolastica. Il 23 giugno di quest'anno l'Amministrazione era stata invitata a presentare la suddetta richiesta entro e non oltre il 23 ottobre. I mutui da contrarre sono di 5 miliardi.

### REFEZIONE SCOLASTICA

L'Amministrazione del Comune di Pagani ha ricevuto la seguente missiva dal Provveditore agli Studi di Salerno:

«Oggetto: refezione scolastica nelle scuole materne e nelle scuole elementari a tempo pieno — a.s. 1988-1989»

SA 5/11/1988

La S. V. non ha dato ancora riscontro alla circolare di quest'ufficio n. 546, prot. n. 11089/D11 del 6.10.88, con la quale si sollecitava l'attivazione del servizio mensa nelle scuole materne statali e nelle scuole elementari a tempo pieno. Si ribadisce ancora una volta che lo Scrivente non può tollerare oltre l'anomalo funzionamento delle predette scuole e si invita la S.V. a rimuovere — con la massima urgenza — tutti gli ostacoli che impediscono il ripristino del servizio di

refezione. Si precisa che, in caso contrario, quest'ufficio provvederà alla soppressione dei posti di insegnamento relativi al turno pomeridiano. Si resta in attesa di riscontro entro e non oltre il 15 p.v.».

### CURE TERMALI

La Cassazione ha sentenziato recentemente che i lavoratori del settore privato non dovranno più chiedere le ferie per le cure termali. Infatti il periodo di assenza dal lavoro sarà considerato una malattia con diritto alla retribuzione o ad una indennità sostitutiva.

### TASSA SULLA SALUTE DEI PROFESSIONISTI PUBBLICI

La Cassazione ha accolto la richiesta dell'INPS di far risalire al 1980 l'obbligo contributivo di malattia per i professionisti pubblici. Pertanto architetti, farmacisti, ingegneri e medici dipendenti dello Stato o degli Enti Pubblici dovranno versare all'INPS gli arretrati del contributo di malattia per gli anni 1980/81/82. Il contributo va versato solo sui compensi extra-stipendio.

### AUMENTI PENSIONATI

Per effetto del nuovo Sistema di Scala Mobile varato dal Governo nel 1989 la rivalutazione pensionistica sarà calcolata in base alla media degli accordi contrattuali ottenuti dai lavoratori attivi. Quindi dal 1/1/1989 tutte le pensioni pubbliche e private saranno aumentate di circa il 3%.

Antonio Campitelli

La redazione del Piccolo Giornale di Pagani esprime all'amico conosciuto casualmente sull'ufficio dell'Assistente Sociale un caro saluto ed un «tleni duro».



*Publicato il documento finale del Convegno Pastorale Diocesano*

## Urgente una rinnovata evangelizzazione per le popolazioni dell'Agro

È stato finalmente pubblicato il tanto atteso documento finale del Convegno Pastorale Diocesano, celebrato a Sarno dal 27 al 29 settembre u.s..

In esso sono contenuti gli orientamenti di fondo per la Programmazione Pastorale dell'intera diocesi. Orientamenti emersi dai lavori del Convegno stesso, raccolti e pazientemente rielaborati dal Consiglio Pastorale Diocesano provvisorio.

Il documento è diviso in tre parti. Nella prima parte, dal titolo *Mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra*, viene messa in evidenza l'urgenza di una rinnovata evangelizzazione anche per le popolazioni dell'Agro. Rinnovata evangelizzazione che il papa al Convegno ecclesiale di Loreto ha chiesto a tutta la Chiesa italiana, invitandola a mobilitare tutte le proprie energie in tal senso.

La nostra realtà ecclesiale ha bisogno di ricercare e percorrere vie nuove per l'annuncio del Vangelo, concentrando ogni sforzo sulla formazione di testimoni credibili di tale annuncio. Questo impegno deve vedere unita l'intera chiesa diocesana perché soggetto della missione è ciascun battezzato.

Il documento, poi, riprendendo il dovere di ciascuno di annunciare e testimoniare Gesù e il suo Vangelo tra gli uomini di oggi, afferma che questa missione deve essere portata a compimento nello stile della Comunione e della Corresponsabilità. Ed è appunto di queste due vie che parlano la seconda e la terza parte, chiarendo che la "Comunione" è dono di Dio e non solo sforzo dell'impegno umano. Se è dono di Dio, la Comunione deve affondare le sue radici nella contemplazione e nell'ascolto della Parola di Dio, che diventano azione attraverso la catechesi, la liturgia e la carità. Questi tre ambiti, tradizionali per la pastorale, ven-

gono così a rinnovarsi e ad adeguarsi ai tempi: la catechesi cercherà di essere capillare e costante, avendo un'attenzione particolare per gli adulti; la liturgia dovrà cercare di diventare celebrazione partecipata del mistero della salvezza per farsi attenta alle esigenze dei fratelli e diventare, così, carità che a sua volta si sforzerà di non essere frammentaria, occasionale, ma atteggiamento concreto e costante della comunità cristiana.

A questo punto, stando al documento, la Comunione si intreccia e diventa una cosa sola con la Corresponsabilità, soprattutto attraverso l'esercizio del discernimento che aiuta a capire i segni dei tempi, individuando esigenze, problemi nuovi, disagi e attese dell'uomo contemporaneo. «Occorrerà allora che gli itinerari catechistici abbiano come obiettivo la formazione di coscienze mature, adulte nella fede, capaci di coniugare fede e vita. Bisognerà pure che le celebrazioni liturgiche non siano lontane dalla vita e che la carità segua con coraggio i nuovi sentieri in cui si fa concreta oggi: l'impegno per la giustizia e la pace, la solidarietà, il volontariato, la trasparenza e la lungimiranza nella costruzione della città degli uomini».

Il documento si conclude con un accorato appello a tutti gli uomini e le donne dell'Agro a riflettere su questi orientamenti, dando opportuni suggerimenti per la stesura del Piano Pastorale Diocesano che non potrà essere il risultato di un lavoro solo tecnico, ma dovrà nascere dal discernimento operato dalla intera comunità diocesana e in particolare dai Consigli Pastoralisti parrocchiali in quanto luoghi dove la corresponsabilità si fa concreta e dove si impara, giorno per giorno, «a portare il peso gli uni degli altri».

Antonio Guarracino

Sta per nascere un Consiglio Pastorale Parrocchiale in contrada Zeccagnuolo

## Un messaggio di fraternità e di solidarietà dalla Pagani rurale

Dall'altra Pagani, quella rurale, un messaggio di fraternità e di solidarietà, propositivo non solo per le zone rurali ma per l'intera collettività. Non più lamentele senza costrutto, puntualmente disattese, ma idee aggreganti per giungere al 2000 in un paese che cresce e si sviluppa nel rispetto dell'ideale di una "città a dimensione d'uomo".

A parlarci di questa iniziativa è un folto gruppo di giovani della Parrocchia del "Gesù Risorto" della contrada Zeccagnuolo. Scevri da futuri protagonismi hanno preferito che i loro nomi non venissero citati, rafforzando così l'unità del gruppo.

L'iniziativa a cui stanno lavorando è la creazione di un "Consiglio Pastorale Parrocchiale". Il primo a parlarne è l'animatore artistico del gruppo parrocchiale: «Sulla scia del recente Convegno Diocesano, che ha avuto per tema "Comunione e responsabilità nella vita e nella missione della Chiesa", abbiamo sentito il bisogno di costituire un movimento di idee e di azione che, partendo dai bisogni spirituali e materiali della nostra comunità, potesse individuare delle soluzioni concrete per una comune crescita civile e religiosa delle popolazioni della nostra parrocchia».

È una giovane mamma a darci altre notizie su come concretamente si sta portando avanti il progetto: «Ogni settimana ci si riunisce in un

punto diverso della parrocchia, coinvolgendo in una riunione presso una famiglia quante più famiglie possibile di quella data zona. Discutiamo di ciò che è oggi la Parrocchia e di ciò che vorremmo che fosse, dei servizi che essa è ora in grado di offrire e di quelli che, secondo noi, dovrebbe offrire. Logicamente è questa l'occasione anche per parlare dei problemi che ci vengono dal nostro vivere "in campagna", trascurati dagli Amministratori in tutti quanti i servizi di cui pure dovremmo poter usufruire. È così che la "parrocchia" diventa famiglia, accomunata dagli stessi bisogni spirituali e materiali, ai quali, uniti, si cerca di porre rimedio».

Un'altra giovanissima, forse diciottenne, conclude dicendo: «Il nostro gruppo opera da alcune settimane e forse nel mese di dicembre sarà possibile riunirsi per la costituzione del I Consiglio Pastorale Parrocchiale».

Non poteva mancare, in conclusione, la voce del Pastore della Parrocchia, Don Antonio Guarracino, per il quale «la nascita del Consiglio Pastorale potrebbe essere anche di stimolo per la creazione di un Consiglio di quartiere, che potrebbe, con cognizione di causa e autorevolezza, rappresentare ad un'Amministrazione non latitante i problemi della circoscrizione parrocchiale».

Matteo Baselice

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che è in corso di stampa una organica monografia su di un illustre cittadino di Pagani, mons. Nicola Pagano (9-8-1835/30-4-1895), vescovo di Mangalore in India. Ne è autore Mons. Mario Vassalluzzo, cancelliere della Curia Diocesana di Nocera-Sarno.

Presso la Chiesa del Carmine, in data 27.11.1988, è stato celebrato il 50° anniversario di Professione Religiosa di Suor Edvige Vannelli, maestra e guida di intere generazioni di giovani della nostra città. Ha celebrato il Sacro Rito S.E. Rev.ma Mons. Gioacchino Illiano. Alla Rev.ma Madre, la Redazione formula i suoi più fervidi auguri.



Rappresentazione della Via Crucis in via Malet

### FINANZA & FUTURO

**PREVIDENZA  
RISPARMIO  
FINANZIAMENTO**

Consulenza Finanziaria e Assicurativa

**dr. LUIGI DE PRISCO - dr. CARLO DE VIVO**

AGENZIA DI PAGANI - C.so E. Padovano, 47 - Tel. 081/5152597  
AGENZIA DI SALERNO - C.so V. Emanuele, 174 - Tel. 089/233708

**COFIDE**  
Compagnia Finanziaria Di Credito

**SHEARSON  
LEHMAN  
BROTHERS**

**INCO**

**BANCO DI ROMA**



Si aggirano ancora, sul "Marcello Torre" ormai deserto, i fantasmi del lontano campionato 1976-1977, che ha segnato l'apice della storia calcistica paganesa. Fummo allora ad un passo dalla serie B, che ci fu negata solamente dalla malasorte o, come i più dicono, dall'enorme peso politico dei fratelli Matarrese. Da allora la Paganese ha cominciato, lentamente, una triste agonia che l'ha portata nell'anonimato più completo, travolta da mille e mille problemi. Il resto è storia recente!

Il declino della società azzurrostellata ha fatto sì che emergesse pian piano l'altra faccia del pianeta calcio a Pagani. Una faccia fatta di piccole società, che in questo periodo particolarmente difficile per la "sorella maggiore", vanno destando via via sempre più interesse tra i tifosi paganesi, delusi ma sempre affascinati di calcio.

«In effetti, negli ultimi tempi abbiamo registrato con piacere questo aumento di pubblico, ma mi dispiace che ciò sia dovuto alla crisi che da tempo attanaglia la Paganese». Bonaventura Scoppetta, Presidente della Polisportiva Azzurra, premio di benemerita del CONI-FIGC campano, è sinceramente dispiaciuto del brutto momento che attraversa la Paganese: «Noi collaboriamo al massimo con la Paganese, senza gelosie di sorta; prova ne è il fatto che le abbiamo dato in prestito ben tre atleti, giovani di belle speranze, che spero potranno contribuire all'uscita dal

Un viaggio tra le società minori paganesi

## L'altra faccia del pianeta calcio

tunnel lunghissimo delle difficoltà».

La Polisportiva opera dal 1974, vanta una squadra in II categoria ed una di Allievi, che nello scorso campionato si è fregiata del titolo regionale: «Potremmo ottenere molto di più — continua Scoppetta — ma le difficoltà ci sono, e sono enormi, soprattutto quelle di carattere economico: siamo costretti ad allenarci a Ciorani (Mercato S. Severino) con tutte le difficoltà che ciò comporta. Abbiamo circa due milioni al mese di spese ordinarie: l'autotassazione fra i soci è regola fissa e frequente, e siamo sempre alla ricerca di contributi volontari. Il Comune ci snobba: l'anno scorso ho presentato un estratto conto di 62 milioni ed il Comune ha elargito un contributo di un milione e mezzo! Non oso pensare al contributo di quest'anno...!».

Mille sono i problemi che assillano anche la conduzione della Polisportiva Real Azzurra del Presidente Franco Pepe: under 18, pulcini e giovanissimi. Anche qui vige l'autotassazione mensile di 10 soci, la ricerca di contributi e sponsor ecc.. Parla Franco Daniele, dirigente-allenatore: «Troppe squadre a Pagani, per quell'unico malridotto stadio! Dobbiamo ringraziare il Comune di S. Egidio per

averci messo a disposizione il campo sportivo di S. Lorenzo per poter disputare i vari campionati ai quali partecipiamo, lasciando spazio, nel contempo, ad altre società paganesi. Devo inoltre dire che il Comune si dimostra particolarmente sensibile nei confronti dei problemi che assillano la Paganese, ignorando completamente i nostri bisogni, nell'inconsapevolezza della funzione sociale che svolgiamo nei confronti dei giovani di questo nostro difficilissimo contesto sociale».

Sullo stesso tenore le dichiarazioni di Enzo Marrazzo, New Team Regina, con squadre di giovanissimi, pulcini ed esordienti: «Il nostro scopo è quello di costruire prima il ragazzo "sano", e poi il calciatore. Il calcio per noi è soprattutto un modo per tenere i ragazzi lontani dalla droga e dalle tentazioni, impegnandoli in una disciplina che fortifica il fisico e forgia il carattere nell'onestà e nella lealtà. Da noi i ragazzi che frequentano la scuola con profitto negativo vengono allontanati dalla squadra, ripresi solamente quando riprendono a studiare con buoni risultati».

Il Gruppo Sportivo "Maradona" conta circa 80 ragazzi, addestrati da Gerardo Violante. Anche lui, tanto per cambiare, si lamenta del-

la cronica carenza di strutture e della mancanza di una politica volta agli interessi giovanili: «La prima squadra cittadina assorbe tutto, reprimendo le attività minori. Noi, per esempio, ci alleniamo nello spiazzo antistante le scuole elementari della Villa Comunale, impianto carente strutturalmente ed igienicamente, senza nemmeno le docce. Tempo fa avevo adattato, con l'aiuto dei miei ragazzi, a campo di gioco l'ex campo Iro, ma adesso vi hanno trasferito il mercato settimanale...!».

Saremmo costretti a ripeterci, volendo riportare il pensiero di Bonaventura Cesarano, uno dei responsabili del gruppo sportivo "Montini": stessi problemi e stesse difficoltà!

È recente la notizia di enormi contributi al Comune per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e per la ristrutturazione del vecchio stadio.

Si spera in una ventata nuova che, anche sotto la spinta dei successi ottenuti dai tanti giovani paganesi in varie discipline e a diversi livelli, possa portare alla risoluzione dei tanti problemi che affliggono, anzi ostacolano, la vita di queste piccole società.

Ma anche su questo punto il pensiero dei nostri interlocutori è unanime e concorde: «Scommettiamo che fra qualche anno ci ritroveremo a discutere degli stessi problemi, poiché nulla sarà cambiato?».

Giuseppe Calabrese

Momenti di gloria alla Società Bocciofila "Corallo": sabato 22 e domenica 23 ottobre scorso le sue piste hanno visto esibirsi il meglio delle bocce in campo nazionale e mondiale. La Società paganesa, nata circa tre anni fa, ha avuto dal Comitato Provinciale l'incarico di organizzare una gara a coppie valevole per il campionato nazionale. «Ospitare gare nazionali è un onore che, nell'arco di un anno, tocca ad una, forse due, società per provincia — dice con comprensibile orgoglio il presidente Francesco Ferraioli — e per poter ben figurare abbiamo dovuto compiere davvero un grosso sforzo organizzativo. Abbiamo dovuto, inoltre, reperire fra tutti i soci i fondi per far fronte alle spese indispensabili alla realizzazione di tale manifestazione (tre milioni circa). Inutile parlare, a tal proposito, della scarsa sensibilità dimostrata dal Comune, che ci aveva promesso aiuti consistenti e mai concretizzatisi! Il Sindaco, e altri assessori, hanno comunque presen-

Grande evento presso la Bocciofila "Corallo"

## Esibizione del campione del mondo a Pagani

ziato alla premiazione dei concorrenti».

Più di cento soci, ben 15 giocatori di categoria "A", la Bocciofila "Corallo" sta facendo passi da gigante, imponendosi alla attenzione del Comitato Provinciale di Salerno - C.O.N.I. - U.B.I. - e della Federazione stessa, sotto la guida esperta di Franco Gambardella, Delegato Tecnico Provinciale. Ultima annotazione da parte del presidente: «La gara a validità nazionale è stata appannaggio di una coppia appartenente alla nostra società!»

Approfittando della presenza di tanti nomi illustri convenuti per la gara di campionato, la società ha pensato di organizzare, il giorno prima, una parata di campioni, manifestazione che ha richiamato un folto pubblico, e che ha avuto il suo clou nelle esibizioni di Cairoli, campione del mondo in carica, e di Francescangeli, campione europeo e pluricampione italiano. La coppia romana ha strappato applausi a scena aperta, deliziando il pubblico con giocate sensazionali.

Ferve l'attività nelle altre società di bocce paganesi: al "S. Raffaele"

regna la soddisfazione per recenti successi ottenuti dai numerosi propri tesserati su tutti i campi. «Sono contentissimo — ci dice il presidente Alfonso Contaldo — per il modo nel quale si sta concludendo il 1988. Giocatori come Esposito, Sicignano e Trapani ci stanno regalando le ultime soddisfazioni di quest'anno. Trapani, poi, è una nostra speranza: a 19 anni lascia intravedere quelle doti tecniche ed atletiche che possono fare di lui un vero campione. Lo dimostra il fatto che è stato convocato di recente per la Selezione Nazionale». Bene anche il Cral "Tramontano" che puntualmente fa registrare vittorie dei suoi tesserati. Imminenti, in tutte le società sono le assemblee annuali, per il rinnovo dei direttivi, dei consigli, per l'approvazione del bilancio e, soprattutto per la programmazione dell'attività agonistica per il 1989.

G.C.

GIOIELLERIA

Pappalardo

VIA ASTARITA, 19

84016 PAGANI (SA)

Pratiche auto - Moto - Nautica - Agenzia d'affari

BARBATO ZELINDA

ASSICURAZIONI

Trasferimenti Proprietà - Cambi Targhe - Concess. C/ e C/ terzi

Via T. Fusco, 13 (P.zza Cirio) - Tel. (081) 914085 - 84016 PAGANI (SA)



dalla 1ª pagina

## "Un governo di solidarietà per evitare lo scioglimento"

È stata fatta è che lei abbia montato il caso-Pagani esclusivamente in funzione di una sua possibile elezione a sindaco. Cosa risponde?

No, non è vero, è una bugia strumentale. Mi sembra assurdo pensare che mi sarei esposto ai rischi che corro semplicemente per favorire un mio possibile sindaco. Anzi, le dirò di più. In un'amministrazione che vede il coinvolgimento diretto anche di altre forze politiche la DC deve essere disponibile, in questo particolare momento, a cedere anche il sindacato.

Cosa pensa della proposta di scioglimento del consiglio comunale avanzate dalle opposizioni di sinistra e missina?

Penso che lo scioglimento non sia una scelta politica, perché significa eludere i problemi reali. Personalmente sono fortemente contrario a questa ipotesi ma so che se non si andrà rapidamente ad un chiarimento del quadro politico, a partire dalla DC, esso può diventare l'unica soluzione. Ma a tale proposito voglio dire anche che la sinistra sta dimostrando un ritardo culturale che non favorisce il rilancio politico e morale della città. Il cinismo di partito deve lasciare il posto ad una chiara opzione. Non siamo tutti uguali, ciò deve essere chiaro, ed ha sbagliato chi in passato, anche all'interno del mio partito, lo ha sostenuto. Questa non deve essere soltanto una dichiarazione di principio ma una continua testimonianza nelle scelte e nei comportamenti. Ma ciò vale anche per chi, negli altri partiti, per gratuita strumentalizzazione generalizza accusando.

Cosa sta succedendo in questo momento nella DC?

È immaginabile che in questi giorni il partito, a livello provinciale e nazionale, sta tentando di ricucire le fratture esistenti. Ma la necessaria autonomia che rivendichiamo e il reale contatto con la drammaticità delle nostre terre ci autorizzano a chiedere deroghe alle classiche logiche politiche, ipo-

tizzando un'amministrazione che veda impegnate tutte le forze politiche interessate al riscatto morale e politico della città.

Ci dica, in conclusione, con tutta sincerità. Pensa ancora che sia possibile l'impegno politico nella nostra città?

Spero proprio di sì. La politica deve essere sempre più considerata un impegno dovuto, soprattutto dalle persone perbene. Non a caso i cattolici locali sono stati chiamati recentemente a testimoniare le loro scelte di fede anche nell'impegno politico. È facile restare lontani e magari, turarsi il naso. Il difficile, ma doveroso, è rimanere e combattere nell'interesse della gente.

Franco Pele'

## Nuova Linea Tendaggi

di PEPE & DESIDERIO s.n.c.

Tendaggi - Tessuti

Tappeti

Via Cesarano, 13

Tel. (081) 917006

PAGANI (SA)

## IL PICCOLO GIORNALE DI PAGANI

Casella postale n. 25

84016 PAGANI (SA)

Reg. del Tribunale di Salerno n. 705 dell'8-8-1988

Abbonamento annuo:

ordinario L. 10.000

sostenitore minimo L. 20.000

Versare l'importo sul

C.C.P. n. 19048845

intestato a:

Il Piccolo giornale di Pagani

Editrice: Di Mauro Adelina

Fotocomposizione e stampa

Palumbo e Esposito

Nocera Inferiore (SA)

Direttore Responsabile

Antonio Bottiglieri

Collaboratori: Matteo Basile, Giuseppe Calabrese, Antonio Campitelli, Grazia Casarino, Nini Cesarano, Nello Cosimato, Filomena Cutolo, Fiorentino Di Nardo, Gaetano Ferrante, Antonio Guarracino, Antonino Ianniello, Antonio Maiorino, Pippo Moccaldi, Gerardo Prudente, Roberto Ritondale.

Comitato di redazione: Franco Avitabile, Antonio De Prisco, Gianni Ferrillo, Gino Giorgio, Franco Pelella.

## Abbonatevi al Piccolo Giornale di Pagani



Distribuito in Campania dalla ditta CESARANO s.n.c., Pompei Tel. 081 - 8561009

CONCESSIONARIA PEUGEOT-talbot

## TORTORA SUPERMOTOR s.r.l

VIA NAZIONALE, 5 - TEL. (081) 915044-915355

84016 PAGANI (Salerno)



# STUDIO POLYOFTALMICO

CENTRO SPECIALIZZATO PER LENTI A CONTATTO

OCCHIALI - PROTESI OCULARI

ESAME VISIVO COMPUTERIZZATO GRATUITO

Via Torre Pal. Cesa - SC. D. PAGANI (SA) Tel. 91.76.43 - 91.73.77

Lo studio resta aperto: MARTEDÌ-GIOVEDÌ dalle ore 9.30 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 e LUNEDÌ dalle ore 9.30 alle 13.00

**LO STUDIO POLYOFTALMICO** in occasione delle feste natalizie offre per ogni occhiale da bambino una planola elettronica.

Lo studio è centro autorizzato TITMUS PERMALENS PERMASOFT WOHLK HJDRON CIBASOFT SCHALCON ELLEGI MEDICAL MEDICAL CONTACT GALILEO ZIESS.

Stampato dalla Repubblica - Archivio Storico